



Istituto Comprensivo

“Nunzio Ingannamorte” C.M. BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA) TEL. e FAX 080/3264277

<http://www.ingannamorte.gov.it> – baic888007@pec.istruzione.it – baic888007@istruzione.it

Scuola dell'Infanzia “L'Albero Azzurro” C.M. BAAA888003

Scuola Primaria “M. Soranno” C.M. BAE888019

Scuola Secondaria di 1° Grado “N. Ingannamorte” C.M. BAMM888018

Centro Territoriale Permanente – Istruzione in Età Adulta C.M. BACT70700B

C.F. 91112600720



Anno scolastico 2015 - 2016

INDICE

PREMESSA	5
CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO	7
Scuola integrata con il territorio.....	9
Le Indicazioni Ministeriali.....	10
LE SCELTE EDUCATIVE	12
Eguaglianza e pari opportunità-Inclusione e Integrazione	12
Integrazione alunni diversamente abili	13
Formazione del personale	14
La Continuità	14
La costruzione del Curricolo	15
Problematiche e priorità emerse dal RAV 2014/15	16
Impostazioni metodologiche di fondo comuni ai tre ordini di scuola.....	17
Valutazione e Autovalutazione.....	18
La valutazione degli apprendimenti	18
L' autovalutazione	19
MODELLO ORGANIZZATIVO	21
I DIPARTIMENTI PER IL PROGETTO FORMATIVO	21
Organigramma/funzionigramma.....	22
ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA	23
LA COMUNICAZIONE	24
Il concetto di comunicazione.....	24
La comunicazione interna.....	24
La comunicazione esterna	25
Il rapporto con le famiglie	25
Il rapporto con il territorio	25
SCUOLA DELL'INFANZIA	26
FINALITÀ ISTITUZIONALI.....	26
LA SCUOLA	27
"L'ALBERO AZZURRO"	27
IL CONTESTO	28
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	29
La Strutturazione dei tempi e degli spazi.....	29
LA PROGETTAZIONE.....	32
LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE.....	33
LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI	33
SCUOLA PRIMARIA "M. SORANNO"	35

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA.....	36
DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA	37
AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO	37
AREA STORICO-GEOGRAFICA	38
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA.....	38
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO	40
Gli obiettivi di apprendimento fino alla classe quinta	42
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE.....	44
LE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI STRUMENTI DI APPRENDIMENTO.....	44
PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA.....	46
TEMPO SCUOLA	46
FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA	47
LABORATORIO CREATIVO-MANIPOLATIVO	47
LABORATORIO LETTURA.....	47
LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA	47
LABORATORIO TEATRALE	48
LABORATORIO DI DANZA	48
LABORATORIO DI MUSICA.....	48
LABORATORIO DI INFORMATICA.....	48
LABORATORIO DI STORIA LOCALE	49
MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI LABORATORI	49
SCUOLA SECONDARIADI I GRADO	50
"NUNZIO INGANNAMORTE"	50
IL CONTESTO	51
LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	51
LE FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	51
Centralità dell'alunno.....	53
LA CITTADINANZA	54
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	54
I CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE.....	55
Risorse strutturali	57
Attività di Orientamento e Continuità.....	57
Attività di continuità.....	58
ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA	59
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	59
SCUOLA PRIMARIA	60
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	61
Allegato n.1	64
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ.....	64

Allegato n.2	67
Valutazione degli apprendimenti Scuola secondaria di 1° grado.....	67
Valutazione delle competenze sociali e civiche	69
Criteri di valutazione del comportamento	70
Allegato n.3	71
SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	71
Allegato n.4	73
Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri	73
ALLEGATO 5.....	77
ELEMENTI DI RACCORDO FRA I TRE ORDINI DI SCUOLA	77

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (...).

art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99 art.1 comma 14 legge 107 del 2015

Il Piano dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende esplicita l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. Ma non è soltanto questo. E’ la carta fondamentale a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, si inserisce nelle governance territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, student, famiglie, associazioni ed Enti territoriali per la costruzione di un percorso educativo condiviso. La Scuola nella costruzione di queste “Reti” persegue il suo fine istituzionale e costituzionale di garantire a tutti il diritto all’istruzione e alla formazione nella consapevolezza e che lo stesso sia interesse sociale collettivo di tutti I soggetti che vi partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato: e tra questi:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto.
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

L’Istituto Comprensivo “N. Ingannamorte” dall’anno scolastico 2013/14 costituisce un polo formativo sul territorio nel quale poter rielaborare il curricolo scolastico per l’intero ciclo

primario secondo verticalità di obiettivi e traguardi di competenze nella dimensione unitaria del sapere.

Le Indicazioni Nazionali che sollecitano i docenti a ripercorrere il terreno della ricerca pedagogica e della innovazione metodologica nella direzione della qualità dell'offerta formativa di una Scuola che promuove il successo formativo.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto "N. Ingannamorte" assume al suo interno quali linee guida della progettazione curricolare ed extracurricolare i seguenti indirizzi:

potenziamento dei risultati dell'apprendimento in Italiano e Matematica

Sviluppo delle competenze e delle abilità cognitive e metacognitive nella dimensione della continuità dei curricoli nei diversi ordini di Scuola

Inclusione e integrazione

Crescita dell'identità nella dimensione della cittadinanza italiana ed Europea

Sviluppo del pensiero ecologico attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio e nell'approccio globale alle problematiche ambientali

Potenziamento della creatività e della sensibilità estetica.

Per il raggiungimento di questi risultati le scelte organizzative gestionali sono ispirate dal principio della leadership diffusa e della condivisione degli obiettivi strategici tra tutto il personale. Pertanto la creazione di commissioni e di gruppi di lavoro costruiscono il terreno operativo della progettazione didattica e della analisi dei bisogni formativi e del monitoraggio dei risultati attesi considerate il contesto territoriale.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Angela Amendola

CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "NUNZIO INGANNAMORTE" di Gravina, con sede presso l'omonima scuola e' costituito da tre plessi (uno di Scuola dell'infanzia, uno della Primaria, uno della Scuola Secondaria di 1 grado) distanti fisicamente fra di loro che raccolgono bacini di utenza differenti per estrazione sociale ed economica. La sede della Dirigenza è in Via Francesco Baracca, 62 dove si trovano anche gli uffici della segreteria.

L'Istituto Comprensivo è quindi così composto:

- Scuola dell'infanzia "L'ALBERO AZZURRO" → Piazza Nino Rota
- Scuola Primaria "MICHELE SORANNO" → Via Emilio Guida
- Scuola Secondaria di I grado "N. INGANNAMORTE" → Via Francesco Baracca, 62

L'Istituto Comprensivo, dall'a.s. 2000/2001 è Sede di corsi di Istruzione per Adulti come CTP; dal 1° settembre 2014, come da Regolamento DPR 263/12 istitutivo dei CPIA, è Sede di corsi di Alfabetizzazione di primo e secondo Periodo Didattico del I Livello.

CONTESTO TERRITORIALE

Dall'analisi della situazione socio-ambientale del territorio nel quale sono inseriti i tre plessi che costituiscono l'Istituto Comprensivo emerge che la popolazione scolastica è notevolmente eterogenea.

Una parte dell'utenza proveniente da famiglie di umile estrazione sociale vive una situazione economica precaria, causata dalla profonda crisi economica, accentuatasi negli ultimi anni. La scuola accoglie anche alunni provenienti da famiglie extracomunitarie, le quali oltre ad essere poco inserite nel contesto socio-culturale del paese, presentano problemi di tipo relazionale. Da diversi anni i nostri plessi ospitano un numero crescente di alunni ad alto rischio dispersione scolastica, molti dei quali provenienti dalle zone limitrofe ed extra provinciali.

L'eterogeneità viene considerata dalla scuola ricchezza e risorsa educativa, che permette a tutti gli alunni di confrontarsi con realtà e stili di vita diversi.

La presenza di un evidente fenomeno di disagio socio economico nelle famiglie della nostra utenza rappresenta un'opportunità per la programmazione di interventi contro la dispersione e per il recupero e potenziamento delle competenze di base. Tali condizioni costituiscono, per i docenti, uno stimolo nell'utilizzo delle nuove tecnologie della didattica, nella promozione dell'inclusione e della didattica interculturale, e nella elaborazione di piani educativi individualizzati.

Nonostante talvolta si rilevino atteggiamenti di delega nei confronti dell'educazione, partecipazione discontinua alle proposte educative e socializzanti provenienti dalla scuola, non mancano però collaborazione e presenza da parte di un discreto numero di genitori e interventi attivi e costruttivi da parte di molti.

Questa circostanza ha sollecitato la scuola a ricercare forme sistematiche, organizzate e personalizzate di intervento didattico e formativo integrate con il territorio.

NELL'ISTITUTO RISULTANO ATTUALMENTE ISCRITTI 976 STUDENTI, COSÌ DISTRIBUITI NEI VARI ORDINI DI SCUOLA:

	n° classi e sezioni	n° alunni iscritti	alunni con disabilità	alunni con dsa	alunni stranieri
Scuola dell'infanzia	4	91	1	0	0
Scuola primaria	16	311	5	4	3
Scuola sec. I grado	24	574	8	20	7
TOT.	44	976	14	24	10

IL PERSONALE DOCENTE IN ORGANICO PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO È IL SEGUENTE:

	Docenti posto comune	Docenti sostegno	Docenti Religione Cattolica
scuola dell'infanzia	8	1	0
scuola primaria	21	5	1
scuola sec. I	48	7	2
TOT.	77	13	3

(Dati aggiornati a Novembre 2015)

Scuola integrata con il territorio

L'Istituto comprensivo ha come obiettivo un Sistema Educativo Integrato che attui e valorizzi l'autonomia scolastica in rapporto al territorio. L'Istituto, quindi, valorizza le risorse territoriali per affrontare le nuove sfide di cambiamenti e di grandi trasformazioni. Il nostro Istituto pertanto investe in una formazione integrale della persona attraverso il superamento della distanza dalla realtà sociale, culturale ed economica del territorio.

L'Istituto, nella progettazione integrata dell'offerta formativa, attua proficue collaborazioni con altre scuole, con Enti Pubblici ed Agenzie del territorio che offrono opportunità formative e stimoli culturali, di cui si avvale per interventi educativi, didattici e per la realizzazione di progetti specifici. La complessa rete di rapporti con altri soggetti istituzionale è così sinteticamente descritta.

* Scuole del territorio in orizzontale e in verticale con rapporti di "rete"
* Amministrazione Comunale (convenzione/oneri per le strutture a totale carico dell'Ente)
* Assessorati: P.I.; Servizi sociali; Cultura; Ambiente; Attività produttive.
* Polizia Municipale – Polizia di Stato
* Centro Territoriale per l'impiego Gravina e Altamura
* Cooperative Sociali del territorio
* Fondazione Ettore Pomarici Santomasi
* Associazioni culturali, teatrali, musicali, della solidarietà sociale, sanitaria sportiva, ambientaliste, parrocchiali....
* Associazione Genitori
* A.S.L.
* Parrocchie
* Aziende
* Redazioni giornalistiche
* Banca Popolare di Puglia e Basilicata
* Amministrazione Provinciale
* Amministrazione Regionale
* Università degli Studi di Bari e di Matera e Conservatori Musicali (BA e MT)
* C.O.N.I. Puglia

Le Indicazioni Ministeriali

Come è noto, negli ultimi anni le *Indicazioni Nazionali*, di cui agli allegati A, B e C del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, aggiornate dalle *Indicazioni per il curricolo* del 31 luglio 2007 e le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 4. Settembre. 2012 sono il contesto culturale e normative per la progettazione dei curricoli.

Da questo cambiamento prospettico deriva un nuovo concetto di responsabilità dell'alunno/a e con lui della famiglia, e, dunque, un nuovo patto formativo ispirato al dovere dell'alunno/a di farsi parte attiva nel cammino di crescita personale, partecipando alla piena realizzazione di sé. In questa visione i tratti educativi della nuova Scuola, secondo le **"Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 4 Sett. 2012** e da noi condivisi sono:

Formazione dell'alunno come integrazione dell'esperienza scolastica con le esperienze esterne	Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire informazioni specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici, ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.
L'alunno nel sistema formativo integrato : Scuola – Territorio	La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).
Intercultura	Una molteplicità di culture e di lingue é entrata nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze.

<p>Valorizzare le diversità individuali per il successo scolastico di tutti gli studenti</p>	<p>Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.</p> <p>La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.</p> <p>In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.</p>
<p>Garantire e promuovere "il pieno sviluppo della persona umana senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"</p>	<p>La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.</p> <p>In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".</p>

LE SCELTE EDUCATIVE

Eguaglianza e pari opportunità-Inclusione e Integrazione

Il primo comma dell'articolo 3 della nostra Carta Costituzionale tutela la persona, la sua dignità e, al contempo, stabilisce il principio generale di eguaglianza dei cittadini di fronte all'ordinamento, ponendo il divieto di discriminare in base a determinate situazioni o caratteristiche, quali il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche, le condizioni personali e sociali. Questo vincolo inderogabile non deve soltanto essere inteso nel senso che tutte le norme di legge devono sempre indirizzarsi in modo eguale a tutti i cittadini, ma anche e soprattutto nel senso che l'individuazione delle "categorie" di soggetti cui ciascuna norma è destinata deve avvenire con criteri che evitino di trattare situazioni omogenee in modo differenziato, ovvero situazioni disomogenee in modo eguale. Quindi, a parità di condizioni, deve corrispondere un trattamento eguale ed a condizioni diverse un trattamento differenziato.

Questo principio, sancito dalla Carta Costituzionale, pienamente recepito dall'Istituto "N. Ingannamorte" nel momento in cui declina e attua la norma generale, facendosi garante di eguaglianza e pari opportunità all'interno della sua organizzazione; la scuola si assume la responsabilità di differenziare la proposta formativa, offrendo ad ogni alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, favorendo un percorso di costruzione della conoscenza, dell'autonomia e dell'identità personale.

La scuola, inoltre, assume il ruolo di promotore socio-culturale, valorizzando le numerose opportunità formative e le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati, etc.).

L'eguaglianza e la diversità delle opportunità non può trovare realizzazione senza un'attenzione costante ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione.

Queste indicazioni generali si traducono, all'interno dell'istituzione scolastica, in scelte pedagogico-didattiche basate sull'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie. Viene posta particolare attenzione, in fase d'ingresso e durante il percorso formativo, alle situazioni di disabilità, di svantaggio socio-economico, alla presenza di studenti stranieri e, a tutte quelle condizioni di disagio che creano differenze *di fatto* discriminanti e limitanti la vita dei singoli. L'istituto, inteso come l'intera comunità professionale, promuove processi di integrazione, di recupero delle situazioni di svantaggio, di riconoscimento e accettazione delle diversità, utilizzando la flessibilità e la personalizzazione degli interventi formativi nelle pratiche didattiche quotidiane, garantendo il riconoscimento dei progressi e la sperimentazione del successo personale.

Nel conseguire accoglienza e integrazione, l'istituzione scolastica interagisce quotidianamente con i Servizi Sociali di riferimento e con gli Enti Locali territoriali, nella convinzione che solo dal confronto e dalla collaborazione fattiva possano nascere strategie e soluzioni alle diverse problematiche, da offrire a studenti e famiglie, nel pieno rispetto dei loro diritti e interessi.

Tutti gli strumenti di programmazione metodologico-didattica previsti dalla normativa

vigente in materia d'integrazione per gli alunni con disabilità e/o con disturbi specifici d'apprendimento (Piano Educativo Individualizzato per alunni con certificazione di disabilità, Piano Didattico Personalizzato per alunni con disturbi specifici di apprendimento), vengono redatti di concerto con le famiglie e i servizi educativi e riabilitativi del territorio.

Il lavoro delle commissioni per l'inclusione e l'integrazione sono utili supporto a tali processi per la predisposizione dei piani didattici personalizzati e I PE..

Per quanto riguarda l'integrazione degli alunni stranieri, il Collegio dei Docenti dell'Istituto fa proprie ed applica le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99.

La commissione ha stilato il "Protocollo di Accoglienza" che è uno strumento operativo contenente principi, criteri e indicazioni sull'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, presentando le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure d'inclusione. Il documento impone all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse (vedi Allegato n.4).

Integrazione alunni diversamente abili .

Le scuole del nostro Istituto sono state sempre sensibili nei confronti degli alunni diversamente abili cercando di favorirne, in riferimento alla legge quadro n° 104/92, l'inserimento e organizzando anche attività di accoglienza finalizzate ad un passaggio più consapevole e sereno tra i diversi ordini di scuola.

L'identificazione delle necessità degli alunni con certificazione si realizza attraverso i contatti con le scuole di provenienza per assicurare continuità e coerenza delle proposte e la collaborazione con le famiglie e gli operatori sanitari che seguono i ragazzi (A.S.L. o altre strutture sanitarie). Tutte le componenti scolastiche partecipano ed hanno corresponsabilità educativa nel processo di integrazione degli alunni con disabilità.

Gli insegnanti di sostegno sono specializzati e si dedicano a questa attività in accordo con gli insegnanti curricolari, i genitori, gli operatori dell'A.S.L., gli Enti locali, il personale ausiliario. Nelle scuole è allestita un'aula per il sostegno dotata di PC e altri sussidi didattici.

Per ciascuno studente certificato è elaborato il Piano Educativo Individualizzato ed il Profilo Dinamico Funzionale, secondo la normativa vigente. L'orario scolastico può essere organizzato in modo flessibile, alternando, se necessario, momenti di inserimento in classe con momenti di studio individuale e/o di attività di laboratorio. Nella definizione dell'orario si tiene conto della necessità dell'alunno di seguire eventuali terapie e dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Si lavora in piccoli gruppi o con lezioni individualizzate, si offre inoltre l'opportunità di usufruire di offerte formative esterne. La valutazione dei risultati è rapportata agli obiettivi fissati nel P.E.I., che può prevedere il percorso differenziato e costruito in base alle potenzialità dell'alunno o, nel caso si verificano le condizioni valutate dall'intero Consiglio di Classe, il percorso personalizzato con prove equipollenti a quelle della classe. Nelle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado si attua un orientamento mirato a trovare la scuola più adeguata ai bisogni e alle abilità conseguite dagli alunni. A tale scopo si organizzano visite alle scuole designate e si svolgono incontri di raccordo con i docenti di sostegno degli istituti superiori che operano sul territorio

Integrazione Alunni D.S.A.- elaborazione PDP (Percorso Didattico Personalizzato)

Per gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) è stato approntato un protocollo esso prevede il riconoscimento dell'alunno DSA attraverso le diagnosi fornite dalla famiglia, le informazioni acquisite dalla scuola di provenienza e l'applicazione di test mirati. Successivamente si procede all'individuazione di una strategia didattico- educativa personalizzata (PDP) sensibile ai progressi dell'alunno e agli elementi emersi dagli incontri con tutti gli specialisti che seguono ciascun ragazzo che contempla misure compensative e dispensative per l'apprendimento.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Il nostro Istituto accoglie alunni in situazione di svantaggio cognitivo, culturale, sociale e linguistico. La nuova normativa sui bisogni educativi speciali, meglio noti come BES (DM 27/12/2012 e C.M. 8 del 6/3/2013) ci ha offerto la possibilità di puntualizzare un protocollo per sostenere gli studenti che presentino difficoltà nell'apprendimento. Esso è strutturato in 3 fasi:

- Individuazione degli alunni BES e delle loro specifiche difficoltà
- Programmazione di un intervento didatticoeducativo mirato (PDP)
- Verifica dell'intervento

Ciascun Consiglio di Classe è quindi chiamato a interrogarsi sulle situazioni di fragilità di ogni ragazzo, avviando un dialogo con la famiglia e i molteplici attori del processo educativo, al fine di offrire risposte adeguate agli alunni con bisogni educativi speciali.

Formazione del personale

La formazione è sicuramente un bisogno professionale continuo dei docenti poichè La realtà sempre varia dell'utenza, I nuovi contesti sociali e normative ridefiniscono gli orizzonti della funzione docente oltre che degli altri operatori e lavoratori della scuola. La formazione è un processo complessivo che riguarda l'intero Sistema scolastico anche nei nodi della amministrazione sempre più coinvolta nelle procedure di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Tenuto conto degli obiettivi prioritari del RAV l'Istituto "N. Ingannamorte" propone al personale docente l'aggiornamento sulle seguenti tematiche.

- Percorso formativo sulla didattica per competenze
- Percorso formativo sulle competenze digitali
- Percorso formativo sulle problematiche relative all'inclusione
- Percorso formativo in rete con l'Istituto Bachelet "Laboratori didattici per l'occupabilità" (previa approvazione da parte dell'USP).

I corsi di formazione possono essere fruiti dai docenti o tramite iscrizioni volontarie ai corsi organizzati dal Miur o dalle Scuole in rete o organizzati in autonomia dall'Istituzione scolastica con progetti destinati.

La Continuità

Pensare e progettare un percorso formativo unitario mette necessariamente al centro della riflessione pedagogica il concetto di continuità educativa e didattica. L'apprendimento di un ambito disciplinare consiste soprattutto nell'acquisizione delle sue "strutture" profonde, dei

suoi nuclei fondanti. Essa deve fornire i quadri concettuali e gli elementi fondamentali degli apprendimenti. Il processo educativo si inserisce nella continuità del processo di apprendimento, il quale trova nelle strutture concettuali degli ambiti disciplinari il fine, e contemporaneamente il mezzo, del suo realizzarsi.

Così inteso, il termine continuità si riferisce al percorso formativo della persona, alla sua crescita graduale in una prospettiva evolutiva, alla costruzione curricolare verticale degli apprendimenti. Occorre integrare queste riflessioni con un'altra accezione del termine, la cosiddetta continuità orizzontale, quella che prende vita dalle interconnessioni tra la scuola e tutti gli attori esterni ad essa, chiamati ad assumere un ruolo educativo e formativo. La stessa autonomia scolastica presuppone l'attivazione di collaborazioni tra la scuola e le agenzie formative presenti sul territorio: collaborazioni che devono necessariamente vedere realizzati percorsi condivisi in ambienti di apprendimento coerenti con il progetto curricolare unitario dell'Istituto. Tale condivisione muove, innanzitutto, da un'analisi attenta dei bisogni educativi e formativi specifici della realtà in cui si opera, permette di concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

La costruzione del Curricolo

Per il raggiungimento di obiettivi così elevati, l'Istituto N. Ingannamorte imposta la propria azione progettuale su concetti-cardine nonché sull'autovalutazione di Istituto (RAV 2014/15).

Concetti cardine

- La formazione verticale permanente (lifelong learning), fornisce ai giovani le competenze-chiave per “apprendere ad apprendere” durante l'intero arco della vita, in linea con le indicazioni dettate a livello europeo per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e nei documenti programmatici dell'UE (**LISBONA2020**) recepite a livello nazionale dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.
- La formazione orizzontale, intesa come rapporto di interconnessione culturale e di reciprocità con le agenzie formative dell'extrascuola: famiglie, enti locali, associazionismo, mondo del lavoro.
- La formazione orientativa, costruisce percorsi di apprendimento rispettosi dei tempi, ritmi e stili cognitivi, attraverso la creazione di “itinerari differenziati” (cit. Frabboni), che puntino alla personalizzazione e che sviluppino in ciascuno consapevolezza di sé, delle proprie capacità potenzialità.

Problematiche e priorità emerse dal RAV 2014/15

“L’Istituto Comprensivo “N. Ingannamorte” non evidenzia particolari problematiche legate all’abbandono o alla dispersione o ad esiti particolarmente negativi. Inoltre, si può affermare, sulla scorta della lettura dei dati, che i suoi studenti hanno buoni risultati nel prosieguo degli studi e che il consiglio orientativo è tenuto in grande considerazione.

Le aree in cui la scuola deve migliorare riguardano:

1. l’abbassamento del livello di varianza tra le classi e all’interno della classe stessa nei risultati delle prove standardizzate INVALSI relativamente all’apprendimento dell’Italiano e della Matematica;
2. La costruzione di un curriculum vertical per competenze.

E’ necessario un confronto più attento tra colleghi nell’ambito disciplinare di appartenenza, e per classi parallele, Si impone una riflessione più attenta alle competenze sociali di cittadinanza, poichè esse coinvolgono trasversalmente tutte le discipline, su finalità relative ad aspetti metacognitivi (organizzazione del metodo di lavoro, introduzione di una didattica su "problem solving", uso consapevole dei social network e potenziamento delle competenze culturali ed espressive attraverso i linguaggi non verbali). La resistenza al cambiamento, che è certamente presente, potrà essere in parte mitigata solo dalla costruzione, fin dal principio, di un percorso condiviso, attraverso una opportuna opera di programmazione didattica.

Pertanto è prioritario:

- ridurre le disparità di risultato sia dentro ogni singola classe, sia tra classi parallele;
- portare gli alunni ad un miglioramento delle competenze linguistiche e logico matematiche, attraverso l’uso di strategie didattiche innovative;
- promuovere interventi didattico-educativi capaci di far sì che le capacità personali si traducano nelle competenze chiave di cittadinanza;
- promuovere un uso consapevole dei social network;
- sviluppare le competenze espressive nei linguaggi non verbali (musica e arte);
- utilizzare le nuove tecnologie per facilitare l’apprendimento.”

L’ Istituto Comprensivo “N. Ingannamorte”, quindi, ha costruito il piano dell’offerta formativa nel quadro di riferimento dettato dalle Indicazioni Nazionali e dalla recente normativa relativa alla Legge n. 107/2015.

Nelle Indicazioni, viene definito il profilo delle competenze dello studente a cui tendere al termine del primo ciclo di istruzione. La scuola deve progettare un unico curriculum verticale, progressivo e continuo, che copra l’arco di istruzione dai 3 anni ai 14 anni., a partire, quindi, dalla scuola dell’Infanzia che ha un ruolo sempre più importante nella costruzione del processo di apprendimento.

All’interno del curriculum, occorre tenere presente i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I grado; contemporaneamente, però, è indispensabile costruire il cammino in continuità, avendo chiari i traguardi intermedi previsti a conclusione della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria. In tal modo, la scuola potrà individuare obiettivi d’apprendimento, conoscenze e abilità, omogenei e progressivi, garantendo un percorso unitario per raggiungere i livelli di competenze prescritti.

Impostazioni metodologiche di fondo comuni ai tre ordini di scuola

1. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni (per ancorarvi nuovi contenuti)
2. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (difficoltà nell'apprendere, alunni non italiani, BES...)
3. Favorire l'esplorazione e la scoperta (problematizzazione, pensiero divergente e creativo)
4. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, gruppo cooperativo...) sia interno alla classe sia per gruppi di lavoro di classi e di età diverse.
5. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, comprensione delle ragioni di un insuccesso, conoscenza dei propri punti di forza) e sviluppare l'autonomia nello studio.
6. Realizzare percorsi in forma di laboratorio (sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento).
7. Non separare rigidamente gli interventi individualizzati dalla didattica normale.
8. Applicare all'insegnamento la tecnologia moderna e l'attività di ricerca.
9. Promuovere sempre di più l'alfabetizzazione informatica per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative, l'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline, lo sviluppo del ragionamento logico necessario alla gestione delle informazioni, la capacità di progettazione e di organizzazione del lavoro.

Valutazione e Autovalutazione

Il nostro Istituto si impegna a realizzare al suo interno un sistema complessivo di monitoraggio del servizio scolastico, nella consapevolezza che valutare è operazione necessaria al fine di migliorare e che, nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato dalla scuola.

Pertanto, tale sistema di monitoraggio si esplica in attività di:

- valutazione, intesa come luogo di incontro di tutti i momenti dell'attività scolastica in quanto presupposto indispensabile di ogni agire didattico (valutazione diagnostica, iniziale), risultato conclusivo (valutazione sommativa, finale), verifica del processo di insegnamento-apprendimento (valutazione formativa, in itinere).
- autovalutazione, intesa come strumento indispensabile per controllare la validità e l'efficacia del servizio erogato e di individuare i settori che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti effettuata nel nostro Istituto ha una finalità formativa orientativa, il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento degli alunni né tantomeno sull'operato degli insegnanti, bensì quello di verificare, attraverso un sistema il più possibile rigoroso e attento, il livello di conoscenze, abilità e competenze al fine di individuare i punti di forza soprattutto i punti di debolezza della proposta didattica -formativa e, di conseguenza, regolare l'intervento. Si tratta quindi di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca-azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale.

La valutazione quindi:

- concorre, con la sua finalità prettamente formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo dello studente;
- è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione collegiale,
- deve essere trasparente e tempestiva per l'utenza

Il processo valutativo terrà conto non solo dell'ordinamento vigente (DPRR 122 del 2009), ma anche e soprattutto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012) per il profilo delle competenze dell'allievo atteso al termine del primo ciclo. Il profilo delle competenze alla fine del primo ciclo ci obbliga a pensare l'apprendimento in chiave di competenza e a riflettere sul significato di competenza stessa.

Facciamo nostra la definizione di competenza proposta da Pellerey secondo il quale la competenza è "capacità di far fronte ad un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive,

affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo” (Pellerey, 2004).

Alla luce di quanto enunciato fino ad ora, la nostra scuola ha intrapreso la strada impegnativa di una didattica per competenze che prevede una serie di aspetti:

- 1) la didattica laboratoriale che coniuga la strutturazione dello spazio aula con il processo metodologico di insegnamento-apprendimento per cui non solo gli alunni sono sempre protagonisti attivi di tale processo, ma utilizzano l’ambiente di apprendimento come un luogo di ricerca.
- 2) L’utilizzo delle tecnologie come strumenti interattivi per un dialogo educativo partecipato tra alunni e insegnanti.

La valutazione delle competenze è esplicitata nel document di certificazione delle stesse, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni. Tale certificazione non costituisce, quindi, un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l’intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l’attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l’alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

Per la valutazione delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione, la Scuola Secondaria di primo grado dell’Istituto comprensivo ha adottato con qualche modifica il nuovo modello di certificazione delle competenze proposto dal MIUR.(Allegato n° 3)

a. L’ autovalutazione

Dall’anno scolastico 2015/16 la redazione e la pubblicazione del RAV fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l’analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il processo autovalutativo costituisce, quindi, il fulcro su cui devono poggiare le necessarie decisioni per il miglioramento continuo dell’organizzazione e delle relazioni che interagiscono in una Unità Scolastica dell’Autonomia per l’offerta di un servizio pertinente ed efficace.

La riflessione critica sulle cause e sui fattori, che contribuiscono a determinare gli effetti registrati, la loro vicinanza o distanza dagli obiettivi perseguiti sono indispensabili per consolidare i punti forti e ridurre gli elementi di debolezza.

L’Istituto nella sua struttura organizzativa può essere considerato un sistema complesso che realizza il servizio pubblico di istruzione e di formazione secondo il vigente ordinamento assicurando la fruizione dell’offerta formativa da parte degli esercenti il diritto all’istruzione. Ne consegue che il servizio va organizzato, progettato, agito e valutato sia negli esiti sia nella gestione, per far emergere aree o dimensioni di criticità da sviluppare e migliorare in modo da assicurare a tutti gli allievi, il diritto ad apprendere.

Per il processo di autovalutazione l’istituzione scolastica utilizza quale strumenti di rilevazione questionari destinati all’utenza e al personale interno su numerosi aspetti della vista scolastica:

l'ambiente e il clima di lavoro, la gestione, l'organizzazione, le infrastrutture, le relazioni interne ed esterne. I dati raccolti insieme ai risultati dell'INVALSI sui processi di apprendimento costituiscono il materiale di informazioni su cui si costruisce il monitoraggio del Piano dell'Offerta Formativa. L'aspetto centrale però deve riguardare quelle che sono sicuramente le attività principali della scuola, e cioè i processi d'insegnamento e di apprendimento.

MODELLO ORGANIZZATIVO

Gli obiettivi strategici del RAV hanno determinato da parte della Dirigenza la scelta della creazione di gruppi di lavoro e di commissioni che vadano ad implementare il confronto e la condivisione tra docenti delle finalità formative e del processo di miglioramento che coinvolge l'Istituto.

Il lavoro delle Commissioni "POF" , "Curricolo verticale", GLI risulta determinante per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti e diventa uno strumento prioritario per innalzare la qualità dei processi di insegnamento/ apprendimento.

Le Commissioni sono organizzate in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

La "**Commissione POF**" è stata istituita per garantire unitarietà al Progetto d'Istituto e specificità ad ogni ordine di Scuola, è formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti e rappresentativa dei tre ordini di Scuola, costituisce un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal POF.

L'ambito di lavoro assegnato alla Commissione riguarda tutto ciò che fa riferimento al Piano dell'Offerta Formativa e al Piano Triennale Offerta Formativa. La Commissione deve raccogliere gli stimoli che provengono dal dibattito culturale e organizzativo e dall'ambiente circostante per proporre al Collegio dei Docenti un POF attento alle esigenze e ai bisogni di tutti gli attori del processo educativo: alunni, docenti, genitori, Enti Locali.

La "**Commissione curricolo verticale**" costituita da docenti per area disciplinare è impegnata a :

- stabilire linee comuni di lavoro per la costruzione del curricolo verticale di istituto;
- costruire un impianto unico per la definizione dei curricula disciplinari sui traguardi di competenza

Proporre prove comuni per classi parallele.

I membri della suddetta Commissione elaborano il curricolo verticale sulla base delle linee presenti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La **Commissione GLI** costituita dai docenti di diversi ordini di scuola ha il compito di monitorare i livelli di inclusività della scuola, supportare la redazione dei PDP e collabora alla redazione e alla realizzazione del PAI (Piano annual per l'inclusione).

I DIPARTIMENTI PER IL PROGETTO FORMATIVO

Oltre agli organi Collegiali, per il funzionamento dell'Istituto sono istituiti i Dipartimenti Disciplinari quale articolazione del Collegio dei Docenti, funzionali alla progettazione formativa.

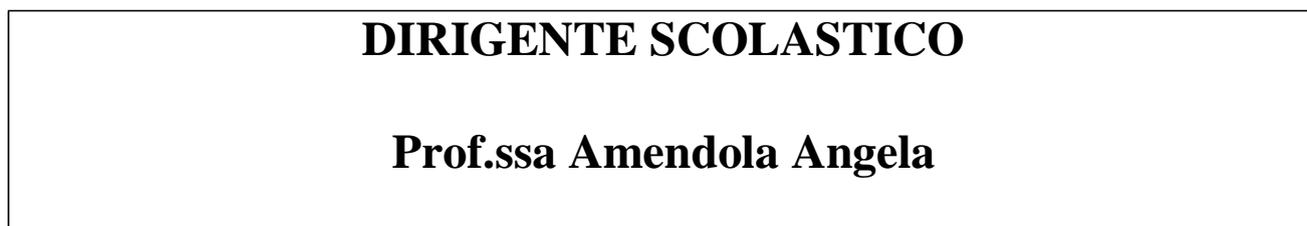
Hanno il compito di:

- tradurre le linee generali dell'offerta formativa deliberata dal Collegio dei Docenti in percorsi formativi disciplinari;
- progettare segmenti di programmazione specifici della disciplina o di area, metodologie di insegnamento/ apprendimento, strumenti e modalità di verifica e di valutazione,
- avanzare proposte di aggiornamento, sperimentazioni e iniziative culturali.

I Dipartimenti hanno carattere permanente e sono formati da docenti della stessa Disciplina o della stessa area, vengono coordinati da un Docente designato dal Dirigente Scolastico.

In sede di Dipartimento i Docenti concordano ad inizio d'anno scolastico le finalità e gli obiettivi da raggiungere nell'ambito d'insegnamento delle rispettive discipline alla luce delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Organigramma/funzionigramma



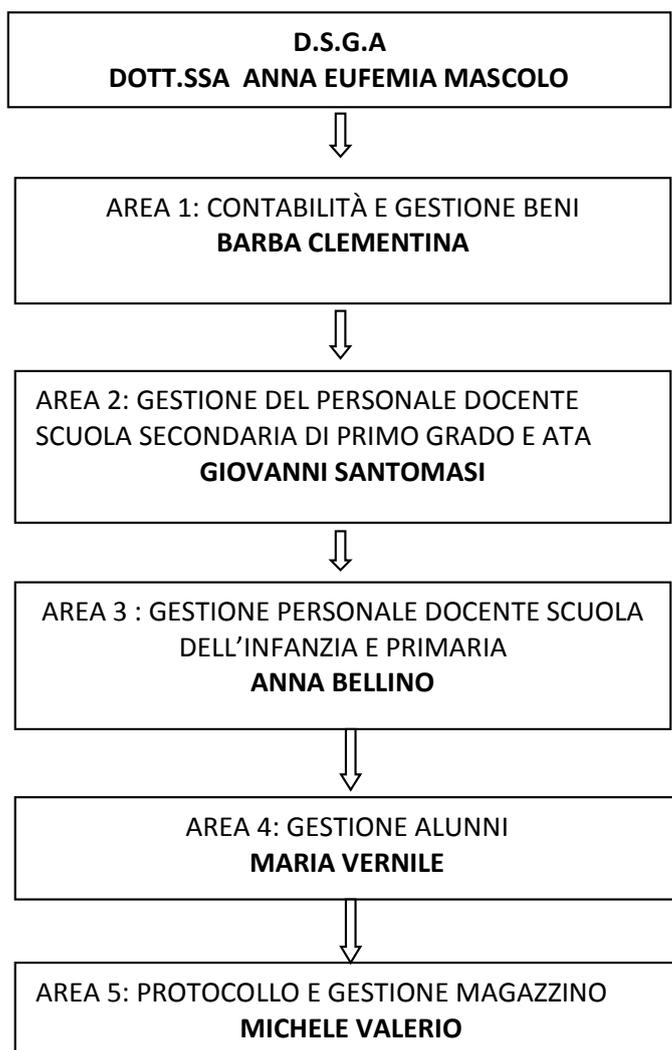
GIUNTA ESEUTIVA	
Presidente	Cassano Teresa
Dirigente Solastico	Prof.ssa Angela Amendola
Vice Presidente	Riviello Carmela
Genitori	Artal Felice, Giannelli Maria
Docenti	Rinaldi Francesca
A.T.A.	Santomasi Giovanni
CONSIGLIO DI ISTITUTO	
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Angela Amendola
Direttore S.G.A.	Dott.ssa Anna Eufemia Mascolo
Componenti docenti	Rinaldi Francesca La Volpe Grazia Nardulli Tommaso Gesualdo Francesco Caporaso Angelo Carulli Ceriaca Paternoster Rosa Peragina Giacomina
Componenti genitori	Mussella Carmela Riviello Carmela Artal Felice Giannelli Maria Piarulli Maria Maddalena Cassano Teresa Tragni Francesco Strecapede Raffaele
Componenti A.T.A.	Cirasole Michele Santomassi Giovanni

COLLABORATORI DEL D.S.

Prof.ssa Michela Lauriero
Prof.ssa Francesca Rinaldi
Ins. Daniela Graziani Tota
Ins. Francesca Laddaga

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA	
Area 1 Gestione POF	Prof.ssa Ceriaca Carulli
Area 2 Sostegno Lavoro Docenti	Prof.ssa Carmela Mussella
Area 3 Interventi e Servizi Studenti	Prof.ssa Rosa Carone De Donato
Area 4 Gestione I.C.T.	Ins. Francesco Gesualdo
Area 5 Progetti Rapporti Territorio	Prof. Angelo Caporaso

ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA



APERTURA AL PUBBLICO

- in orario antimeridiano **10.00 - 12.00**
- in orario pomeridiano **16.30 - 17.30**

La scuola assicura all'utenza la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Presso l'ingresso e presso gli uffici è presente personale scolastico in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

LA COMUNICAZIONE

Il concetto di comunicazione

La Legge n. 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, riservando particolare attenzione alla comunicazione come categoria interna ad un'organizzazione complessa, e quindi anche alla scuola. Tali attività devono essere finalizzate al miglioramento della fruizione e dell'accesso ai servizi offerti, attraverso la pubblicità trasparente e tempestiva delle "Conoscenze".

La comunicazione per l'Istituto Nunzio Ingannamorte ha una duplice valenza: è, da un lato, finalizzata alla diffusione delle informazioni sulla normativa vigente, sulle attività e sull'organizzazione dell'istituzione scolastica stessa, per tutti i soggetti-attori del progetto formativo; contemporaneamente, promuove sia per il personale scolastico sia per l'utenza una partecipazione condivisa alle finalità del servizio.

La comunicazione interna

La Dirigente Scolastica attiva le modalità più adeguate per realizzare una comunicazione efficace ed integrata, favorendo la circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione e predisponendo indicazioni e conoscenze per le fasi istruttorie dei momenti decisionali. Le problematiche da affrontare vengono analizzate e discusse, in un primo momento, nei Consigli tecnici di intersezione, di Interclasse e di classe per soli docenti e/o in incontri informali, per rendere le decisioni del Collegio dei Docenti condivise e partecipate. L'informativa scritta viene data preliminarmente attraverso la verbalizzazione delle riunioni, da cui possono emergere in modo chiaro i temi trattati, gli obiettivi che ogni gruppo di lavoro e/o di commissione ha raggiunto e le proposte per gli incontri futuri.

Per quanto riguarda il Consiglio di Istituto, l'informativa è preventiva alla fase di delibera e immediatamente successiva alle sedute.

Il documento P.O.F., una volta approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, viene diffuso all'interno dell'istituzione scolastica nei singoli plessi e illustrato ai genitori nelle assemblee e nei Consigli di intersezione/interclasse/classe e rimane disponibile presso la segreteria dell'Istituto per tutti coloro che lo richiedono.

Oltre alla ricezione delle informazioni in formato cartaceo, per tutto il personale scolastico è prevista la possibilità di accedere al sito web dell'Istituto per quanto concerne i documenti, le informative e la modulistica di competenza. Il sito web è aggiornato dalla prof.ssa Francesca Rinaldi che da quest'anno scolastico cura la comunicazione interna al personale attraverso l'invio delle circolari per posta elettronica.

La comunicazione esterna

Il rapporto con le famiglie

Il Collegio dei Docenti è consapevole, che per raggiungere gli obiettivi formativi previsti dal POF, è necessaria la partecipazione e la condivisione delle famiglie al progetto della scuola. Pertanto particolare attenzione viene posta al rapporto con i genitori delle/gli alunne/i, sia nei momenti formali, sia favorendo occasioni di confronto informali. L'Istituto, sin dal momento delle iscrizioni previste per le future classi prime, illustra il Progetto Formativo e fa conoscere strutture e risorse di cui può avvalersi. In questa sede viene spiegato anche il "Patto Educativo di Corresponsabilità", allegato al presente documento: esso è atto formale che consente alla Scuola e alla Famiglia di impegnarsi al rispetto dei diritti e dei doveri di ciascun soggetto coinvolto nel percorso formativo, nella consapevolezza dei rispettivi ruoli, che vengono esplicitati e che indicano con precisione "confini" e livelli di partecipazione.

I docenti incontrano i genitori, , in assemblee finalizzate al passaggio di informazioni su aspetti organizzativi, metodologico/didattici e su eventuali innovazioni introdotte.

Durante l'anno scolastico, in itinere, sono previsti dei momenti formali di incontro (i colloqui individuali), la consegna del documento di valutazione a conclusione del I e del II quadrimestre e incontri collegiali per illustrare l'andamento didattico, i progetti di arricchimento dell'offerta formativa e di partecipazione delle classi alle attività proposte. Infine, le riunioni dei Consigli di intersezione/interclasse/classe sono i momenti nei quali vengono condivisi gli obiettivi istituzionali previsti, ma soprattutto rappresentano occasioni privilegiate per il confronto e la condivisione delle proposte delle famiglie.

A questo si aggiungono le preziose collaborazioni che i docenti stringono con i Rappresentanti di Classe dei Genitori di ogni plesso dell'Istituto al fine di migliorare il benessere scolastico delle/gli alunne/i, la crescita complessiva della qualità del servizio offerto dall'istituzione scolastica; per la ricerca di soluzioni concrete alle esigenze e ai bisogni di volta in volta evidenziati dalla comunità scolastica, e a cui la scuola non può far fronte. Questa alleanza educativa deve rappresentare un punto qualificante della Scuola, senza la quale essa non può vedere realizzata la sua natura di sistema aperto.

Il rapporto con il territorio

La nostra Scuola si pone, come un "Sistema aperto" e accogliente facendo propria la cultura che il Territorio esprime e nella quale l'alunno è immerso.

A tal fine l'Istituto instaura rapporti significativi con molteplici attori presenti sul territorio di competenza, siano essi Enti Pubblici, Enti privati accreditati, Agenzie formative, Associazioni e/o gruppi informali.

Proprio dalla complessità insita in tali rapporti, vi è la necessità di attivare processi comunicativi chiari, trasparenti, tempestivi, che permettano una gestione efficiente ed efficace del passaggio di informazioni. Diventa di fondamentale importanza per l'Istituto la gestione degli strumenti e delle azioni comunicative rivolti non soltanto al personale scolastico e agli utenti del servizio, ma anche all'esterno: Il nostro Istituto é da decenni sede del Centro Territoriale Permanente la cui gestione è passata dall'I/09/2014 al nuovo CPIA2 con sede ad Altamura, ma la formazione degli adulti continua ad essere erogata presso il nostro Istituto come sede ospitante e aggregata. Tale presenza e disponibilità sul Territorio continua ad essere possibile grazie alla vision del nostro Istituto che svolge il ruolo di un soggetto attivo e responsabile di promozione civile e culturale per l'intera utenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ ISTITUZIONALI

“La Scuola dell’Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d’età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale e istituzionale ...Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza.”*

Le finalità specifiche , indicate nel testo ministeriale, sono quindi:

- *promuovere lo sviluppo dell’identità*
- (imparare a stare bene con gli altri, affrontare con sicurezza nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, conoscere e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare ruoli e forme d’identità diverse.)
- *rafforzare l’autonomia*
- (acquisire la capacità di governare il proprio corpo, partecipare ad attività in contesti diversi, realizzare le proprie attività provando piacere nel far da sé, saper chiedere aiuto aver fiducia in sé e negli altri, saper esprimere con linguaggi diversi sentimenti ed emozioni, comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle decisioni e alle negoziazioni sapendo motivare le proprie opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.)
- *incrementare la competenza*
- (imparare a riflettere sull’esperienza, saper descrivere la propria esperienza e condividerla, sviluppare l’attitudine a fare domande, riflettere, confrontarsi e negoziare significati.)
- *sviluppare il senso della cittadinanza*
- (scoprire gli altri, riconoscere punti di vista diversi dal proprio, iniziare alla capacità di risoluzione non violenta dei conflitti, avviare al riconoscimento dei diritti e di doveri, sensibilizzare al rispetto della natura.)

Tali finalità vengono declinate in “traguardi per lo sviluppo della competenza” nell’ambito di campi d’esperienza, ponendo l’accento sulla valorizzazione delle caratteristiche particolari di ciascun bambino/a, considerato/a nella sua individualità, giovandosi delle differenze come risorse.

Nella nostra scuola dell’Infanzia si seguono le Indicazioni Ministeriali con particolare attenzione alla creazione di un contesto finalizzato alla relazione, alla cura e all’apprendimento, caratterizzato da una pedagogia attiva che valorizza esplorazioni, intuizioni, scoperte dei/ delle bambini/e e strutturato in modo particolarmente attento, disponibile, flessibile ed adattabile per l’azione degli adulti.

*Ministero della Pubblica Istruzione: “Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione” Roma, Settembre 2012

LA SCUOLA

"L'ALBERO AZZURRO"

La scuola dell'infanzia "L'ALBERO AZZURRO" è attiva, come scuola statale, dal settembre 2004 e fa parte dell'Istituto Comprensivo N. Ingannamorte da settembre 2013. Situata nella zona



periferica a Nord-Est del Comune di Gravina, dispone di un ampio edificio circondato da spazi verdi, è formata da quattro sezioni di cui tre accolgono bambine e bambini di età compresa fra i due anni e mezzo e i cinque anni e una di nuova istituzione che accoglie bambini di tre anni. La scelta di formare le sezioni con bambini di differente età è dettata dalla consapevolezza che, in questo modo, si instaurano rapporti stimolanti e dinamiche relazionali positive che possono essere individuate, ad esempio, nella funzione di "Tutor" da parte dei grandi verso i piccoli, nonché dall'emulazione dei piccoli verso i modelli comportamentali e le abilità dei più grandi, in uno scambio di esperienze e relazioni gratificanti per tutti. Pur mantenendo le caratteristiche di ogni sezione, in modo che le bambine e i bambini riconoscano l'appartenenza al gruppo-classe, esistono molti momenti della vita scolastica in cui le insegnanti ruotano all'interno delle sezioni, alternandosi in gruppi formati per età, per svolgere diversi tipi di attività e/o progetti facenti parte della programmazione didattica.

La scelta di formare anche una sezione con bambini di età omogenea è dettata dalla volontà delle insegnanti di sperimentare nuovi percorsi didattico-metodologici e fissare obiettivi finalizzati a percorsi individuali, attuare un progetto rivolto ad una fascia di età nonché di facilitare la soluzione di problemi simili.

Le bambine e i bambini delle quattro sezioni si conoscono bene e sono da sempre abituati a rivolgersi a tutte le insegnanti indistintamente. Lo "stare bene a scuola" e accogliere in maniera serena ogni giorno i bambini e i genitori che li accompagnano, è una delle priorità delle insegnanti, così come la "centralità" del bambino è il cardine della progettazione, nella quale si tiene conto anche delle disabilità e dell'integrazione delle diversità. Nelle molteplici attività che vengono proposte, basate essenzialmente sul gioco e sull'attività ludiforme, le insegnanti, attraverso una regia equilibrata ed attenta, intendono favorire tra le bambine e i bambini forme di collaborazione in situazioni di piccolo e grande gruppo (cooperative learning) negli spazi interni/esterni, di sezione e, dove possibile, di intersezione opportunamente attrezzati.

IL CONTESTO

Le quattro sezioni della scuola "L'Albero Azzurro" sono situate nelle due ali laterali al piano terra dell'edificio.

La scuola è dotata di un ampio salone per il gioco ricreativo in grande gruppo, di due laboratori informatico e linguistico.

Le famiglie degli alunni, le cui condizioni socio-economico-culturali sono di un livello medio, sembrano attente allo sviluppo fisico e psicologico dei propri figli.

Attualmente il gruppo delle docenti è composto da: 8 docenti su posti comuni, 1 insegnante di sostegno e 2 collaboratori scolastici.

Classi	4 sezioni
Alunni	91
Risorse professionali	8 docenti (2 per sezione e si alternano con orario antimeridiano e pomeridiano) 1 insegnante di sostegno e 2 collaboratori scolastici.
Risorse strutturali	Aule organizzate per centri di interesse, laboratori, giardino attrezzato ed ampio.
Orario di funzionamento	Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 16.15 Sabato chiuso. - Ingresso dalle ore 8.15 alle ore 9.15 - Pranzo dalle ore 12.30 alle ore 13.30 - Uscita dalle ore 15.45 alle ore 16,15

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Strutturazione dei tempi e degli spazi

I TEMPI

La scuola funziona dal lunedì al venerdì con un orario giornaliero di otto ore: dalle 8,15 alle 16,15. L'organizzazione di spazi e tempi, ritualità, stili educativi e di relazione sono elementi che identificano una rete di supporto e contenimento al percorso evolutivo di ogni bambino/a e della comunità intera. Lo spazio viene via via organizzato in risposta alle esigenze di gioco, movimento, espressione, intimità e socializzazione di bambini/bambine e costituisce un importante stimolo per veicolare informazioni e proposte implicite alla didattica del fare.

Il tempo, scandito da ritmi e riti attenti e misurati, permette un sereno vissuto che rassicura e orienta, favorendo la responsabilizzazione e l'autonomia.

Lo stile educativo, centrato sull'osservazione e sull'ascolto, mira alla costruzione di un ambiente sereno e collaborativo, in cui ogni persona (bambini/e, genitori, docenti e collaboratori), anche di cultura e lingua differente, possa riconoscersi e sentirsi partecipe e riconosciuta.

In quest'ottica di valorizzazione delle diversità, la scuola, come comunità di apprendimento, accoglie alunni diversamente abili, garantendo loro un percorso formativo adeguato allo sviluppo delle loro potenzialità .

Gli spazi

L'attività centrale del mattino e del pomeriggio si svolge non solo all'interno della sezione ma anche all'interno di spazi comuni nella scuola costituiti da un salone attrezzato con materiale ludico-ricreativo e dai laboratori. Questi spazi vengono utilizzati da piccoli gruppi di bambini della medesima età, anche di sezioni differenti. In questi anni sono stati allestiti i seguenti **LABORATORI**:

1. PITTURA
2. MANIPOLATIVO-ESPRESSIVO
3. LINGUISTICO-TEATRALE
4. PSICOMOTRICITA'
5. GIARDINAGGIO
6. INGLESE

Tutti gli spazi "intenzionalmente predisposti" offrono, ai bambini ed alle bambine che frequentano la nostra scuola, una pluralità di esperienze espressive e motorie in forme di aggregazione diverse.

L'accesso agli spazi è regolato da una turnazione, vincolante per i docenti, in modo da garantire a tutti i bambini di ogni fascia d'età, l'opportunità di compiere le esperienze formative che qualificano il POF della scuola. Le finalità e le metodologie delle attività che vi si svolgono sono indicate nel progetto specifico di laboratorio.

LABORATORIO DI PITTURA: “I COLORI ... CHE MERAVIGLIA!!”

Il laboratorio di pittura ha lo scopo di offrire a tutti i bambini e le bambine della scuola la possibilità:

- di conoscere e sperimentare, materiali e strumenti capaci di stimolare fantasia e immaginazione;
- di offrire canali espressivi per comunicare sensazioni ed emozioni.

Le molteplici e diversificate attività che vi si svolgono mirano a:

- avvicinare i bambini/e in modo dinamico e interattivo alla scoperta dei colori ed effetti grafici;
- avviare ad una reale capacità di fruizione-utilizzazione delle personali potenzialità espressive attraverso l’uso di materiali e tecniche specifiche.

LABORATORIO DI MANIPOLATIVO-ESPRESSIVO: “CON LE MANI POSSO...OSARE!”

E’ lo spazio pensato e adibito all’attività di sperimentazione sensoriale di materiali e oggetti, nonché alla loro trasformazione creativa da parte dei bambini.

In questo spazio i bambini sperimentano l’uso di vario materiale: dalla carta di varie tipologie alla creta, dalla sabbia alla farina, ecc... E’ anche uno spazio multifunzionale che può essere adibito alle esperienze con l’acqua o alle esperienze di cucina secondo la programmazione annuale di plesso.

Indipendentemente dal tipo di proposta operativa, nel laboratorio si perseguono le seguenti finalità:

- Sviluppare la creatività, la libera espressione, la fantasia e l’immaginazione, attraverso l’uso di diversi materiali e la conoscenza degli strumenti e delle loro caratteristiche.
- Garantire una condizione favorevole ad un fare giocoso e libero dove ognuno può elaborare percorsi di ricerca e d’espressione.

LABORATORIO LINGUISTICO- TEATRALE

Il laboratorio è un’aula che contiene libri con testi ed immagini di diversa tipologia e complessità, riposti in scaffali e/o contenitori; contiene inoltre diversi tappeti per dare la possibilità di guardare, osservare, commentare ed ascoltare ogni genere di libro, in un clima tranquillo, silenzioso, volto a far nascere la passione alla lettura. Dispone inoltre di burattini e materiale per il travestimento per la messa in scena delle storie ascoltate.

La progettazione delle attività che si svolgono in questo spazio si fonda sulla convinzione che, per far nascere e crescere l’amore per i libri e la lettura, sia indispensabile creare un vissuto emozionale positivo, in cui la lettura si trasformi in un gioco divertente, creativo e coinvolgente.

Il laboratorio linguistico- teatrale si prefigge di:

- stimolare la curiosità e la passione per i libri
- stimolare la capacità di ascolto e di comunicazione verbale

- produrre messaggi linguistici di carattere affettivo, emotivo e narrativo
- aumentare quantitativamente e qualitativamente il numero dei vocaboli conosciuti dai bambini
- stimolare la curiosità verso la lingua scritta.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Lo spazio destinato all'attività motoria è dotato di una pavimentazione antiurto, di un grande specchio e di attrezzature motorie di vario tipo: cuscini, sagome di gomma, cerchi, materassi, corde, teli, ecc.... Questo permette di svolgere attività motorie in sicurezza e di dare al bambino la possibilità di interagire fisicamente con i compagni in un ambiente protetto e ricco di stimoli che inducono al movimento.

Il laboratorio di psicomotricità valorizza il linguaggio del corpo come forma di comunicazione e di conoscenza.

Per il bambino, infatti, il corpo costituisce un supporto alla capacità di espressione verbale attraverso i gesti mimici che sottolineano e/o sostituiscono la parola.

Nello stesso tempo il movimento del corpo promuove l'acquisizione di capacità sensoperceptive e cognitive quali la discriminazione di grandezze, forme e distanze ed è il veicolo delle relazioni con lo spazio e con i pari.

Attraverso le attività svolte in questo laboratorio, si mira a:

- Aiutare il bambino a scoprire, conoscere ed utilizzare il corpo per interagire fisicamente ed emotivamente con gli altri
- Sviluppare gli schemi motori principali
- Stimolare l'esplorazione e la conoscenza dello spazio attraverso le categorie topologiche principali.

LABORATORIO DI GIARDINAGGIO

E' lo spazio fisico ed educativo nel quale si realizzano le attività scientifiche di sperimentazione di culture e osservazione guidata di fenomeni naturali. I bambini e le bambine compiono attività di semina, innaffiano, potano ortaggi, erbe aromatiche e fiori

Le finalità di questa proposta si possono così riassumere:

- Cura e miglioramento degli "spazi verdi" della scuola
- Promozione del benessere dei bambini attraverso esperienze all'aperto, a diretto contatto con gli elementi naturali (acqua, terra, aria).

LA PROGETTAZIONE

La progettazione, che vuole evitare casualità ed improvvisazione nelle opportunità di sviluppo dei bambini, è motivata da una precisa intenzionalità educativa che, tradotta in obiettivi, contenuti e metodi, realizza nel triennio le finalità della Scuola dell'Infanzia.

Per questo i docenti si incontrano a cadenza periodicamente per concordare e armonizzare gli interventi e le proposte. Le decisioni e le iniziative così concordate confluiscono nella stesura di un progetto didattico-educativo di scuola, presentato all'utenza nel corso di riunioni collegiali e visionabile dalle famiglie.

L'attuazione del progetto prende avvio da una situazione-lancio proposta dagli insegnanti che permette di raccogliere importanti informazioni sul percorso da intraprendere.

La situazione "è l'offerta di uno spazio (relazionale/cognitivo) entro cui sia possibile per ognuno formulare il proprio orizzonte di problemi e quindi socializzarlo. Essa è per questo innanzitutto creazioni di contesti comunicativi che prendono avvio da perturbazioni iniziali innescate dall'adulto (una storia, un gioco ecc...) che si sviluppano e si articolano sulla base di continue osservazioni, la cui lettura fornirà le ipotesi /direzione della rete su cui organizzare un'altra offerta" (Fornasa 1990). Dall'osservazione dei bambini si ottengono le indicazioni su come proseguire, gli elementi per definire gli obiettivi da raggiungere e le situazioni da proporre. Ogni situazione è una proposta molto aperta, che può prevedere l'utilizzo di materiale strutturato o non strutturato, che nella nostra scuola, vista la disponibilità di spazi e strutture si configura in modo diverso in ciascuno dei laboratori. Nonostante la molteplicità dei linguaggi espressivi proposti in ciascuno dei laboratori, i bambini sentono e vivono tutte le esperienze collegate tra loro, grazie ad un argomento unificante, individuato dai docenti in base agli interessi dei bambini stessi.

Il ruolo del docente si caratterizza attraverso atteggiamenti che stimolano l'esplorazione e la ricerca, proponendo esperienze che sollecitino la curiosità del bambino e lo inducano a confrontare situazioni, formulare ipotesi e conoscere la realtà.

L'insegnante propone spunti, interagisce e guida i bambini nelle scelte, stimola la riflessione, l'autonomia, la sperimentazione e si pone in atteggiamento di ricerca, senza chiedere ai bambini di adeguarsi alle aspettative dell'adulto.

Le finalità previste nel **Piano delle Attività** 2015/2016 sono le seguenti:

Promuovere lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e della **cittadinanza** (Nuove Indicazioni):

- a) **maturazione dell'identità personale**: imparare a stare bene con gli altri e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- b) **conquista dell'autonomia**: acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- c) **sviluppo delle competenze**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
- d) **sviluppo del senso della cittadinanza**: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di regole condivise.

Lo sfondo integratore "**Io...sono e cresco**" accompagnerà le Unità di Apprendimento del corrente anno scolastico e mirerà a sostenere e promuovere lo sviluppo emotivo, prerequisito indispensabile dell'apprendimento e caratteristica imprescindibile per lo sviluppo di una personalità sana ed equilibrata.

LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

In questi anni le insegnanti hanno più volte cercato di affrontare il problema delle modalità e degli strumenti da utilizzare per l' **osservazione e la valutazione**, "poiché il compito della scuola è di identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire a ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile".

I docenti si avvalgono dei seguenti strumenti:

- per i bambini: colloqui - disegni del triennio - fotografie - schede di osservazione/ valutazione
- per gli insegnanti: progettazione di scuola ed azioni collegate.

Tutto ciò che riguarda il bambino è contenuto in un fascicolo riservato, allegato al registro di sezione, il cui contenuto è comunicato ai genitori durante i colloqui individuali. I materiali prodotti dai bambini vengono consegnati al termine dell'anno scolastico. La documentazione di scuola viene conservata attraverso riprese fotografiche e filmati, nonché in formato cartaceo ed è visionabile dall'utenza nel corso di mostre o durante gli open day della scuola.

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Nell'ambito delle iniziative tese a coinvolgere i genitori nella vita scolastica collochiamo le lezioni aperte, le feste scolastiche e i momenti di scuola aperta, pensandoli come occasioni altamente educative e socializzanti per i bambini e gli adulti.

Le giornate di **scuola aperta** si svolgono in due momenti dell'anno scolastico.

- **Dicembre/Gennaio:** per far conoscere la struttura scolastica, il suo funzionamento e le iniziative proposte prima del periodo di iscrizione alla scuola stessa. E' un momento aperto a tutte le famiglie del territorio con bambini di 3/6 anni.
- **Settembre:** un incontro per famiglie che hanno iscritto il proprio figlio nella nostra scuola: si organizzano giochi e attività per i bambini e si offre l'opportunità ai genitori di conoscere gli insegnanti che accoglieranno i bambini a scuola.

Le **feste** che si organizzano invece nel corso dell'anno scolastico per tutte le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sono le seguenti:

- ◆ **LA FESTA DEI NONNI:** Le docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria hanno voluto sancire il ruolo che i nonni rivestono nella nostra società con una festa a loro dedicata. Essi sono un importante punto di riferimento, una risorsa di grande valore, un patrimonio di esperienza e saggezza cui attingere, oltre che un concreto ed indispensabile aiuto nell'educazione dei giovani all'interno delle famiglie di appartenenza.
- ◆ **LA FESTA DELLE CALDARROSTE:** attività didattica autunnale per una ventata di allegria e buon umore.
- ◆ **MARMELLATA A SCUOLA:** preparare con le proprie mani la marmellata, scoprendo il piacere della genuinità dei prodotti.
- ◆ **LA FESTA DELL'ALBERO:** attività didattica in collaborazione con la scuola

primaria "Michele Soranno" per vivere insieme una giornata dedicata alla messa a dimora di nuovi alberi e al rispetto della natura, nonché per coinvolgere i più piccoli ai temi ambientali.

- ◆ **NATALE:** per lo scambio di auguri in occasione della festività Natalizia i bambini organizzano per le famiglie un momento collettivo con piccole narrazioni, drammatizzazioni e canti.
- ◆ **CARNEVALE:** in occasione del Carnevale si preparano travestimenti e si organizza una piccola sfilata per conoscere e farsi conoscere nel quartiere.
- ◆ **CIBO AMICO:** momenti di incontro con le famiglie intorno ad una tavola imbandita con pietanze preparate dai genitori, nell'ottica di uno scambio interculturale intorno ad un argomento che unisce tutti come il cibo. Le merende generalmente sono a tema, coinvolgono gruppi di famiglie e vengono programmate ad inizio d'anno; prevedono anche momenti ludico-didattici per i bambini.
- ◆ **FESTA DI FINE ANNO:** è una festa a conclusione dell'anno scolastico per salutare in modo particolare i bambini che frequenteranno la scuola primaria. Viene anche allestita una **mostra-percorso**, per illustrare ai genitori il progetto didattico-educativo svolto dai bambini nel corso dell'anno scolastico. Viene organizzata una rappresentazione per *mettere in scena* quanto appreso nel corso dell'anno.

LE USCITE DIDATTICHE: ogni anno scolastico i docenti individuano alcune mete nel quartiere o nella città dove recarsi con i bambini per fruire di proposte stimolanti da rielaborare in sezione. Queste uscite ampliano gli orizzonti di crescita dell'autonomia dei bambini e permettano di compiere esperienze nuove e ricche di contenuti. Ciascun gruppo/sezione compie circa quattro uscite specifiche in corso d'anno e una gita comune di scuola a fine anno, che a volte si realizza fuori dai confini del Comune.

SCUOLA PRIMARIA "M. SORANNO"



Classi	16
Alunni	311
Risorse professionali	21 docenti 5 insegnanti di sostegno 1 insegnante di Religione Cattolica 4 collaboratori scolastici
Risorse strutturali	L'edificio, suddiviso in un piano terra e un primo piano, è dotato di un ampio cortile, un grande androne, utilizzato per riunioni, manifestazioni e mostre nonché di un'ampia ed attrezzata palestra.
Orario di funzionamento	Tempo normale Dal lunedì al giovedì 8.30 – 13.30 Il venerdì e sabato 8.30 – 12.30 Tempo pieno Dal lunedì al venerdì 8.30 – 16.30

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SCUOLA

Carenze, risorse e aspettative

La scuola primaria "M. Soranno" é formato da 16 classi di scuola primaria, così articolate: tre prime, tre seconde, tre terze, tre quarte e quattro quinte per un totale di **311 alunni**.

L'edificio è dotato di un ampio cortile a cui si accede da due cancelli. Esso si compone di un piano terra e un primo piano.

Le aule ed i servizi si affacciano su un grande androne, utilizzato per riunioni, manifestazioni e mostre.

All'interno è allocata un'ampia ed attrezzata palestra.

L'edificio è confortato da un'ottima illuminazione ed efficiente sistema di riscaldamento.

Sono state abbattute le barriere architettoniche per un migliore inserimento degli alunni diversamente abili.

La zona periferica in cui sorge il plesso "Michele Soranno" è un quartiere in via di sviluppo e presenta un bacino d'utenza comprendente famiglie di varia estrazione sociale: impiegati, artigiani, autisti e operai dell'edilizia, molti dei quali prestano la loro opera in tutta Italia e tornano a casa periodicamente.

Nelle vicinanze è presente la parrocchia Spirito Santo, con la quale esiste un rapporto di collaborazione sistematica.

La nostra Scuola attua interventi di collaborazione, sul territorio, con Associazioni culturali e sociali con cui è possibile realizzare iniziative di formazione socio-culturali.

Per sopperire alla carenza di strutture sportive nel territorio, la palestra del plesso è messa a disposizione di Associazioni che svolgono attività sportive nei confronti dei bambini e dei ragazzi.

Rapporto scuola-famiglia - informazioni sulle attività del P.O.F.

“SITO WEB” <http://www.ingannamorte.gov.it/>

Come per lo scorso anno, sarà aggiornato il sito **WEB**.

Sul sito sono presentati, in forma accessibile, per ragazzi, adulti e insegnanti, i progetti contenuti nel P.O.F., e tutte le informazioni di carattere generale relative alla Scuola.

La Scuola ha anche un proprio indirizzo e-mail: primariasoranno@gmail.com

L'ufficio di segreteria si può contattare al seguente indirizzo di posta

elettronica: • baic888007@istruzione.it

L'edificio scolastico "M Soranno" è dotato di personal computers, stampanti a colori, scanner, masterizzatori, antenna satellitare per i collegamenti RAI-SAT in base alla Convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Saranno intensificati i rapporti ed i **collegamenti "chat"** via **internet** con le scuole coinvolte nei progetti in rete.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari. Promuove, inoltre, la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti.

Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline che la Scuola Primaria delinea nella sua autonomia con peculiari modalità organizzative.

Nella Scuola Primaria, l'autonomia progettuale delle Scuole, prevede ed organizza l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti, con riferimento alla professionalità e alle inclinazioni.

L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari in vigore. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento saranno definiti di intesa con l'Autorità ecclesiastica, come da disposizioni concordatarie.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte-immagine, corpo-movimento-sport.

Tutte queste discipline concorrono a definire un'area sovra disciplinare in cui esse ritrovano una comune matrice antropologica nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione di facoltà uniche e peculiari del pensiero umano.

Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.

L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono, all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda.

Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità e con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.

La realizzazione guidata di operazioni di traduzione da un codice a un altro darà la possibilità all'alunno di conoscere sia gli elementi comuni dei vari linguaggi sia, nello stesso tempo, la specificità da loro assunta all'interno di un particolare codice. L'alunno apprenderà, altresì, a sperimentare le possibilità espressive della commistione di più linguaggi attraverso la comprensione e la produzione di ipertesti.

L'alunno sarà guidato a riflettere sul fatto che, nella realtà quotidiana, raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace.

La presenza delle lingue comunitarie nella stessa area della lingua italiana darà l'occasione all'alunno di esplorare caratteri specifici del linguaggio verbale e di avviare riflessioni sulla lingua. Le lingue, quella nativa e le altre, valorizzano le possibilità specifiche del linguaggio verbale di essere usato come strumento di riflessione e di metacognizione.

Nel progettare le attività di apprendimento si terrà conto che i curricoli siano sempre pensati in una prospettiva interculturale e, comunque, attenta ai reali punti di parte degli alunni.

Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo presenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la

costruzione e la rappresentazione delle conoscenze.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

L'area storico-geografica è composta dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia e la geografia, strettamente collegate fra loro.

Al loro interno, si articolano i temi relativi agli studi sociali, il cui scopo è quello di consentire ai docenti di costruire percorsi strutturati su questione della modernità e della contemporaneità. Questa apertura costante al mondo attuale è necessaria, dal momento che uno degli obiettivi centrali di quest'area è lo sviluppo delle competenze relative alla cittadinanza attiva, come la comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle; la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone; la conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e dei principali aspetti degli ordinamenti dello Stato; la conoscenza dei diritti della persona riconosciuti dal consesso internazionale.

Per altro verso, il continuo legame con il mondo antico è assicurato dallo studio del patrimonio storico, artistico e culturale.

L'area storico-geografica è aperta alla collaborazione con le altre discipline. Infatti, oltre ai linguaggi verbali, numerici e artistici che le discipline dell'area condividono con tutte le altre, gli alunni imparano ad utilizzare il linguaggio della geograficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo-spaziale e, apprendono ad usare grafici e modelli.

Il processo di insegnamento/apprendimento è concepito come coinvolgente, spinge l'alunno ad interrogarsi, è basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative. Esso tiene conto del sapere e dell'esperienza degli alunni come punto di partenza e di arrivo dei percorsi di apprendimento. Si sviluppa grazie a uno strumentario diversificato: manuali, fonti di genere diverso, atlanti, testi storici divulgativi e scientifici, i media, strumenti multimediali, l'ambiente e il territorio, il patrimonio storico/artistico.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Nella formazione di base, l'area matematico-scientifico-tecnologica comprende argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica.

Le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare".

I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologia di base consente, inoltre, di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate.

L'area è articolata in tre filoni curriculari (matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia) che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali e che devono essere sviluppati in continuità costruttiva attraverso percorsi coerenti tra i vari gradi di scuola.

Tutte le discipline dell'area hanno come elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico, sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta

le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate.

In tutte le discipline dell'area, l'alunno avrà cura di ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e a osservazioni sul campo.

A ogni livello scolastico, il risolvere problemi, anche con strumenti e risorse digitali, offre occasioni per acquisire nuovi concetti e abilità, per arricchire il significato di concetti già appresi e per verificare l'operatività degli apprendimenti realizzati in precedenza.

Nella Scuola Primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della Scuola Primaria. Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni.

Gli obiettivi di apprendimento fino alla classe terza

ITALIANO

- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.
- Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
- Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune regolarità. Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

LINGUE COMUNITARIE

- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano pronunciate chiaramente e lentamente.
- Interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche formalmente difettose.
- Copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

MUSICA

- Usare la voce, gli strumenti, gli oggetti sonori per produrre, riprodurre, creare e improvvisare fatti sonori ed eventi musicali di vario genere.
- Eseguire in gruppo semplici brani vocali e strumentali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva in relazione ai diversi parametri sonori.

ARTE E IMMAGINE

- Esplorare immagini, forme e oggetti presenti nell'ambiente utilizzando le capacità visive, uditive, olfattive, gestuali, tattili e cinestetiche.
- Riconoscere attraverso un approccio operativo linee, colori, forme, volume e la struttura compositiva presente nel linguaggio delle immagini e nelle opere d'arte.

CORPO - MOVIMENTO – SPORT

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo su di sé e sugli altri e saperle rappresentare graficamente; riconoscere, classificare, memorizzare e rielaborare le

informazioni provenienti dagli organi di senso (sensazioni visive, uditive, tattili, cinestetiche).

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc...).
- Utilizzare in modo personale il corpo e il movimento per esprimersi, comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti, anche nelle forme della drammatizzazione e della danza.
- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra e ne contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevole del "valore" delle regole.
- Conoscere ed utilizzare in modo corretto e appropriato gli attrezzi e gli spazi di attività.

STORIA

- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, cicli temporali, mutamenti, permanenze in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Individuare le tracce e usarle come fonti per ricavare conoscenze sul passato personale, familiare e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso conoscenze semplici su momenti del passato, locali e non. Avviare la costruzione dei concetti fondamentali della storia: famiglia, gruppo, regole, agricoltura, ambiente, produzione, ecc....
- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, racconti orali, disegni.

GEOGRAFIA

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, sapendosi orientare attraverso punti di riferimento e utilizzando gli organizzatori topologici (sopra, sotto, avanti, dietro, sinistra, destra ecc...).
- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, di una stanza della propria casa, del cortile della scuola ecc....) e rappresentare percorsi spediti nello spazio circostante.
- Individuare gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.

MATEMATICA

- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- Individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni. Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

- Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale.
- Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.

Gli obiettivi di apprendimento fino alla classe quinta

ITALIANO

- Riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalle realtà.
- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di una esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze o personali o vissute da altri e che contengono le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi basilari di una frase; individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici); analizzare la frase nelle sue funzioni (predicato e principali complementi diretti e indiretti).

LINGUE COMUNITARIE

- Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e lentamente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, i propri gusti
- Comprendere testi brevi e semplici (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, storie per bambini...) accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo nomi familiari, parole e frasi basilari.
- Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione o all'interlocutore, anche se a volte non connesse e formalmente difettose, per interagire con un compagno o con un adulto con cui si ha familiarità.
- Scrivere messaggi semplici e brevi, come biglietti e brevi lettere personali (per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere notizie, per raccontare proprie esperienze...) anche se formalmente difettosi, purché siano comprensibili.

MUSICA

- Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale.
- Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.

ARTE E IMMAGINE

- Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio.
- Riconoscere e apprezzare i principali beni culturali, ambientali e artigianali, presenti nel proprio territorio, operando una prima analisi e classificazione.
- Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi fra loro.

CORPO – MOVIMENTO – SPORT

- Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
- Partecipare attivamente ai giochi sportivi e non, organizzati anche in forma di gara, collaborando con gli altri, accettando la sconfitta, rispettando le regole, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione, esercizio fisico e salute, assumendo adeguati comportamenti e stili di vita salutistici.

STORIA

- Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà studiate.
- Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici.
- Elaborare in forma di racconto orale/scritto gli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

- Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia la posizione delle regioni fisiche e amministrative.
- Conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
- Comprendere che il territorio è costituito da elementi fisici e antropici connessi e interdipendenti e che l'intervento dell'uomo su uno solo di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri.

MATEMATICA

- Leggere, scrivere, confrontare i numeri decimali ed eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale e scritto.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche la fine di farle riprodurre da altri.

- Determinare il perimetro di una figura e l'area di rettangoli, triangoli e di altre figure per scomposizione.
- Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.
- Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- Riconoscere invarianze e conservazioni, in termini pro-fisici e pro-chimici, nelle trasformazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana.
- Distinguere e ricomporre le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbane circostante.
- Studiare percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio....) e le loro basi biologiche.
- Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).

TECNOLOGIA

- Osservare oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia dell'umanità.
- Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, per i campi di esperienza e per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine di più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

LE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI STRUMENTI DI APPRENDIMENTO

La scuola primaria "M. Soranno" è dotata di un **laboratorio tecnologico/multimediale** funzionale ai nuovi bisogni didattici e comunicativi.

L'anticipazione dell'insegnamento della Tecnologia a partire dal primo anno della Scuola Primaria trova la sua ragion d'essere nell'oggettiva constatazione di due fenomeni:

1. Il primo è riferibile al fatto che i bambini, frequentando oggi, per lo più, un ambiente fortemente urbanizzato, hanno i primi contatti esterni con una realtà integralmente artificiale e, mano a mano che crescono, sono sempre più circondati dai prodotti della tecnica.
2. Il secondo riguarda i progressi della Scienza e della Tecnica che, evolvendosi con ritmi esponenziali, stanno, sempre più progressivamente, coinvolgendo l'uomo moderno nella sua integralità, in modi e con effetti sconosciuti nel passato anche recente, influenzando il suo modo di vivere, di agire, di essere e di pensare.

Lo scopo principale dell'insegnamento di questa disciplina è quello di accompagnare i bambini sin dall'inizio del percorso cognitivo e formativo nel passaggio da una visione del mondo della tecnica, fondata su una vasta gamma di precomprensioni, ad una consapevolezza, via via più chiara e sempre più critica, delle categorie proprie della

Tecnologia, utilizzando il loro personale patrimonio di esperienze e facendo inoltre acquisire strumenti operativi e concettuali che permettano una prima forma di interazione con la realtà degli oggetti prodotti dall'uomo.

Gli obiettivi specifici d'apprendimento proposti per la Scuola Primaria fanno riferimento a tre tematiche e sono basilari per l'avvio del processo di comprensione dei fondamenti della realtà tecnologica:

- il *rapporto uomo/tecnologia* (la tecnologia nata come soluzione logica per soddisfare le crescenti necessità della vita umana),
- i *materiali* utilizzati per le realizzazioni costruttive,
- l'*energia*, la cui scoperta e la progressiva utilizzazione hanno sempre accompagnato l'uomo dalla sua comparsa sulla terra, sino a diventare un problema planetario per i nostri giorni.

Il riferimento alle aree tematiche lascia intuire spontaneamente come questa scelta conduca alla possibilità reale di organizzare percorsi interdisciplinari, visto che su ogni tema convergono specificità epistemologiche di altri ambiti disciplinari: linguistico/espressivo, grafico/iconico, geometrico/aritmetico, ecc...

Gli obiettivi specifici di apprendimento, in quanto prescrittivi su scala nazionale, di per sé non possono essere obiettivi formativi utilizzabili automaticamente per qualsiasi allievo. Questo è compito della professionalità degli insegnanti che li devono trasformare, "contestualizzandoli" in un gruppo concreto di alunni che hanno ciascuno le proprie personali capacità ed un patrimonio di esperienze legato al proprio ambiente di vita.

La tecnologia digitale inoltre assume un ruolo central nell'insegnamento apprendimento come metodologia di ricerca oltre che come forma autonoma di conoscenza.

L'uso di Internet permette di navigare sui siti di altre scuole e di comunicare con altri allievi; permette, inoltre, di utilizzare software didattici sviluppati da altre scuole o presenti su siti italiani e stranieri dedicati alla didattica (si pensi all'utilizzo possibile per l'apprendimento della lingua straniera). Altrettanto importante appare l'utilizzo degli strumenti informatici come supporto per gli allievi portatori di handicap: negli ultimi anni è stato ampiamente studiato l'effetto positivo dell'uso del PC per alunni con difficoltà motorie o per i non vedenti; parimenti sono stati studiati e sviluppati interessanti programmi didattici per affrontare la dislessia e alcune forme di ritardo mentale.

La Scuola Primaria, dato il livello di apprendimento in cui opera, non offre certo la possibilità di presentare l'Informatica come disciplina autonoma, ma può favorirne lo sviluppo di un'ottica strumentale ed integrativa che viene man mano utilizzata in tutti gli altri ambiti della vita scolastica. Da qui l'esigenza dell'interdisciplinarietà che si manifesta come un ambiente d'apprendimento ad alta valenza formativa in quanto luogo della costruzione unitaria di abilità ricche, articolate e complesse.

Il Laboratorio

La Tecnologia, per la sua intrinseca natura disciplinare, suggerisce di adottare il metodo del Laboratorio, termine con il quale non si vuol fare solo riferimento ad un aspetto meramente costruttivo, finalizzato alla realizzazione di manufatti.

Si vuole invece indicare un tipo di attività didattica incentrata più sull'apprendimento che sull'insegnamento, intendendo il Laboratorio come un luogo non solo fisico, fornito di materiali e strumenti, ma anche concettuale e procedurale (quindi estendibile ad ogni disciplina) dove si adotta il metodo del "compito reale".

Si tratta, in pratica, di attivare un percorso didattico che da un progetto iniziale, legato alla risoluzione di un problema, attraverso fasi ben chiare, preventivamente definite e tutte operative, arrivi alla realizzazione di un "prodotto" finale che risulti come soluzione pratica ed efficace del problema iniziale, tangibile e in grado di essere offerto alla fruizione di soggetti esterni e quindi dotato di valenze sociali.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

TEMPO SCUOLA

L'art. 7 del D. Lvo. N°59/04 e la legge 169/2009 ha prefigurato un'organizzazione del tempo scolastico secondo un'ottica progettuale e flessibile, nell'intento di assicurare l'aderenza del sistema di istruzione alle esigenze delle singole scuole nel rispetto delle peculiarità locali.

L'autonomia consolida ed amplia le indicazioni fornite con il predetto decreto, anche se l'esercizio dei poteri che ne derivano, in ordine all'organizzazione del servizio e alla gestione del tempo scolastico, non può prescindere dai fondamentali parametri stabiliti dall'ordinamento vigente.

Punti di riferimento obbligati sono:

- il numero minimo dei giorni di lezione;
- il monte-ore annuale complessivo minimo previsto per ciascun Piano e per ciascuna disciplina;
- gli obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dal C.C.N.L..

Costituiscono invece variabili di progetto, rimesse all'autonoma determinazione delle singole scuole:

- l'adattamento del calendario scolastico;
- l'orario settimanale complessivo e la sua ripartizione;
- l'orario settimanale e giornaliero delle discipline e dei docenti.

Il tempo delle discipline sarà calcolato su base annua, moltiplicando il numero di ore settimanali assegnate a ciascuna di esse per il numero delle settimane (33) di attività didattica, tenendo conto anche di una possibile periodizzazione differenziata dei diversi insegnamenti nel corso dell'anno scolastico.

Il tempo scuola, per l'anno scolastico 2015/16, è strutturato ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, dall'anno scolastico 2015/16 su richiesta delle famiglie è stata istituita una prima classe a tempo pieno con orario settimanale di 40 ore distribuito su cinque giorni alla settimana da Lunedì al Venerdì le restanti 15 classi effettuano l'orario settimanale di 28 ore curricolari da lunedì al Sabato. Il curricolo delle discipline è così specificato: tale monte ore curricolare è stato determinato dalla disponibilità di organico assegnato alla Scuola che ha consentito la copertura fino a 28 ore per le classi a Tempo Normale. Il Collegio dei docenti nella seduta del 10/09/2015 ha deliberato ai sensi del DPR 275 del 99 la implementazione dell'ambito dell'Italiano aggiungendo un'ora al curricolo per tutte le classi.

DISCIPLINE	SOGLIA MINIMA SETTIMANALE			
	1 ^a cl.	1 ^a tempo pieno	2 ^a cl.	3 ^a - 4 ^a - 5 ^a
Italiano	8	8	7	6
Matematica	6	7	6	5
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	2
Storia e Geografia	3	4	3	4
Arte e immagine	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2
Corpo movimento sport	2	2	2	2
Lingue comunitarie	1	1	2	3
IRC	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1
Pausa mensa		5		
Post-mensa		5		
	Tot. 28h	Tot. 40h	Tot. 28h	Tot. 28h

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

La scuola dell'autonomia esplicita le scelte didattiche ed organizzative adattando responsabilmente ogni forma di flessibilità per progettare, regolare, modulare, attività, tempi, ambienti, didattiche nei modi più idonei per esplicitare l'offerta formativa.

Pertanto, i docenti, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, ivi compresa quella del Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 275/99 artt. 4-5), seguendo l'indicazione "nell'esercizio dell'autonomia didattica le Istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni...", realizzano in orario curricolare i seguenti laboratori:

LABORATORIO CREATIVO-MANIPOLATIVO

OBIETTIVI:

Promuovere nell'alunno creatività, estro, spirito d'iniziativa;
Affinare il gusto estetico ed artistico;
Sviluppare la manualità;
Saper esercitare le capacità manuali e creative;
Sviluppare la fantasia e la capacità di osservazione;
Sviluppare la collaborazione e il rispetto reciproco;
Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità;
Stimolare la capacità di portare a termine un lavoro.

ATTIVITÀ:

Realizzazione di manufatti con materiale povero, facilmente reperibile, relativi alle festività ricorrenti durante l'anno. Sperimentazione di diverse tecniche creative. Eventuale mostra, a conclusione del progetto, dei lavori eseguiti.

LABORATORIO LETTURA

OBIETTIVI:

Promuovere il piacere della lettura e dell'ascolto;
Favorire l'ascolto e la comprensione dei testi, facilitando la comunicazione orale e la partecipazione a conversazioni collettive;
Promuovere la capacità di rielaborazione orale e grafica delle storie ascoltate;
Favorire l'arricchimento lessicale;
Sviluppare i processi dell'apprendimento strumentale.

ATTIVITÀ:

Lettura di storie da parte dell'insegnante con l'utilizzo di varie tecniche, come quella animata e la lettura sospesa. Rappresentazioni grafiche e costruzione di catene logiche, temporali e causali. Visite in biblioteca. Allestimento di una piccola biblioteca di classe.

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA

OBIETTIVI:

Favorire l'invenzione di storie individualmente e in gruppo utilizzando tutti i canali sensoriali;
Stimolare la rielaborazione di storie note cambiando alcuni elementi;

Sviluppare la capacità di osservare le immagini per costruire una storia;
Acquisire padronanza nella comunicazione scritta;
Interagire con gli altri.

ATTIVITÀ:

Produzione di brevi racconti di vario genere. Lettura di racconti e realizzazione di cartelloni murali o di un libro di storie. Rappresentazione grafica delle storie prodotte.

LABORATORIO TEATRALE

OBIETTIVI:

Sviluppare le capacità di gestire le regole del gioco comunicativo;
Incrementare le capacità di ascolto e di dialogo;
Sperimentare varie forme di comunicazione, verbali e non;
Sviluppare la fantasia, la capacità di osservazione e la creatività;
Favorire la socializzazione e il rispetto reciproco;
Acquisire fiducia in sé, apertura verso gli altri e adattamento alle situazioni.

ATTIVITÀ:

Drammatizzazione di brevi storie. Interpretazione di ruoli diversi. Eventuale rappresentazione teatrale a conclusione del progetto.

LABORATORIO DI DANZA

OBIETTIVI:

Sperimentare le possibilità espressive e comunicative del movimento;
Favorire la conoscenza del corpo in relazione allo spazio;
Sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione;
Favorire la conoscenza, la comunicazione e la relazione di gruppo;
Acquisire la sicurezza nei movimenti.

ATTIVITÀ:

Giochi ed esercizi ritmici. Esecuzione di balli. Invenzione di movimenti e semplici coreografie.

LABORATORIO DI MUSICA

OBIETTIVI:

Acquisire capacità di ascolto;
Acquisire competenze musicali di base;
Saper tenere il ritmo;
Impostare la voce nel modo giusto;
Saper cantare in coro;
Acquisire capacità di esprimersi con il movimento in relazione all'ascolto di suoni e brani musicali.

ATTIVITÀ:

Analisi e comprensione musicale. Sonorizzazione di fiabe. Giochi ritmici su metri binari e ternari. Invenzioni di melodie in modo maggiore e minore. Momo e danza su generi musicali vari.

LABORATORIO DI INFORMATICA

OBIETTIVI:

Conoscere il computer e le sue funzioni;
Conoscere i più comuni programmi di videoscrittura e grafica;
Utilizzare programmi di disegno e di videoscrittura in modo creativo.

ATTIVITÀ:

Esercizi guidati sui Pc ed esercizi su schede strutturate. Realizzazione e colorazione di disegni finalizzati. Scrivere semplici testi ed inserire immagini. Utilizzo di scanner e stampante.

LABORATORIO DI STORIA LOCALE**OBIETTIVI:**

Essere in grado di condurre una semplice ricerca con il metodo dell'indagine;
Sviluppare il pensiero logico e creativo, attivando il piacere della ricerca;
Affinare il gusto, destando sensibilità nuove;
Saper leggere mappe e saperle ricostruire, localizzando elementi nello spazio;
Esercitare, gradualmente, l'abilità di reperire informazioni da testi vari;
Sviluppare tutte quelle capacità spirituali, logiche, espressive, creative, sensoriali e motorie che sono strumenti indispensabili per crescere come "persone" in grado di capire se stessi e la realtà umana, sociale e naturale che circonda tutti noi e saper rappresentare tale realtà con pluralità di linguaggi.

ATTIVITÀ:

Lettura di testi che contengono antiche storie, fiabe, leggende popolari locali. Ricerca di ricette della tradizione culinaria del territorio. Ricerca di canti corali. Ricerca dei tipici balli popolari. Esecuzione di passi dei balli e delle danze tipiche del territorio. Uscite didattiche (in città e nel circondario). Riprese filmate e fotografiche.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI LABORATORI

Le attività che si attueranno nei vari laboratori saranno prevalentemente ludiche ed operative e interesseranno tutti gli alunni, ognuno secondo le proprie capacità. Ogni alunno, infatti, sarà guidato a sviluppare le varie attitudini personali e le proprie potenzialità e sarà sollecitato ad interagire correttamente con il gruppo classe diventando parte integrante dello stesso. Si favoriranno le attività di gruppo all'interno della classe o con la classe parallela procedendo dalle attività più semplici a quelle più complesse. L'attuazione di alcuni laboratori richiedono protocolli di Intesa con Enti ed Associazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

"NUNZIO INGANNAMORTE"



Classi	24 classi
Alunni	574
Risorse professionali	48 docenti curricolari 7 docenti di sostegno 2 docenti di Religione Cattolica 3 educatori comunali 8 collaboratori scolastici
Risorse strutturali	28 aule, una delle quali adibita a laboratorio per attività specifiche per alunni disabili. 1 laboratorio linguistico; 1 laboratorio di informatica; 1 laboratorio musicale; 1 laboratorio scientifico; 1 laboratorio di cucina; 1 palestra ben attrezzata corredata da vani spogliatoi; 1 palestra esterna.
Orario di funzionamento	Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30 (29 ore di insegnamento curricolare ed un'ora di approfondimento della lingua italiana). 3 ore di attività pomeridiane per lo studio dello strumento musicale. Laboratori pomeridiani di recupero con i docenti curricolari. Lingue straniere: inglese e francese.

IL CONTESTO

L'Istituto accoglie alunni residenti per la maggior parte nel quartiere Giulianello insieme ad altri provenienti da zone limitrofe.

Gli alunni appartengono a nuclei familiari che provengono, per la maggior parte, da un ambiente socio-economico eterogeneo ed evidenziano potenzialità e livelli di apprendimento differenziati, con comportamenti tipici dell'età preadolescenziale: instabilità emotiva, ricerca di modelli da imitare, tendenza ad assimilarsi nel gruppo, bisogno di autonomia; tratti, questi, che condizionano il clima referenziale e stimolano la Scuola ad offrire percorsi educativi e didattici rispondenti ai bisogni evidenziati, i quali sono di natura

- **culturale:** non solo come acquisizione dei contenuti disciplinari specifici della cultura di base della Scuola dell'obbligo, ma anche come risposta alle esigenze di conoscenze e di competenze nelle lingue straniere, nella musica, per la quale il territorio gravinese ha una consolidata quanto antica tradizione, nell'utilizzo degli strumenti informatici e nella pratica degli sport;
- **personale:** come sviluppo della crescita individuale, dell'autonomia e della capacità di scelte e di progettazione del proprio futuro.

La scuola secondaria di primo grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento e di "ricerca del sé", di amicizie fra pari autentiche e significative.

In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con i docenti e i compagni.

I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche passione.

La scuola secondaria di primo grado "Ingannamorte" ha maturato esperienza educativa e didattica grazie alla conoscenza approfondita del territorio e delle sue dinamiche e a un corpo docente attento ai bisogni dei ragazzi in questo importante periodo di formazione.

LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria rappresenta il tratto conclusivo del percorso compiuto nel primo ciclo di istruzione, accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

Questi caratteri distintivi della scuola secondaria devono essere considerati come le linee guida su cui stabilire e modellare obiettivi formativi in tutto il percorso triennale.

LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di primo grado, insieme alla scuola primaria, concorre alla costruzione dell'identità degli alunni e allo sviluppo delle competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la

scuola, con le altre istituzioni, cerca di rimuovere ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione; punta allo sviluppo della pratica consapevole della cittadinanza attiva e dell'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Inoltre, la progettazione didattica sviluppa l'organizzazione degli apprendimenti in saperi disciplinari e promuove la ricerca delle connessioni fra le varie discipline e la collaborazione fra i docenti.

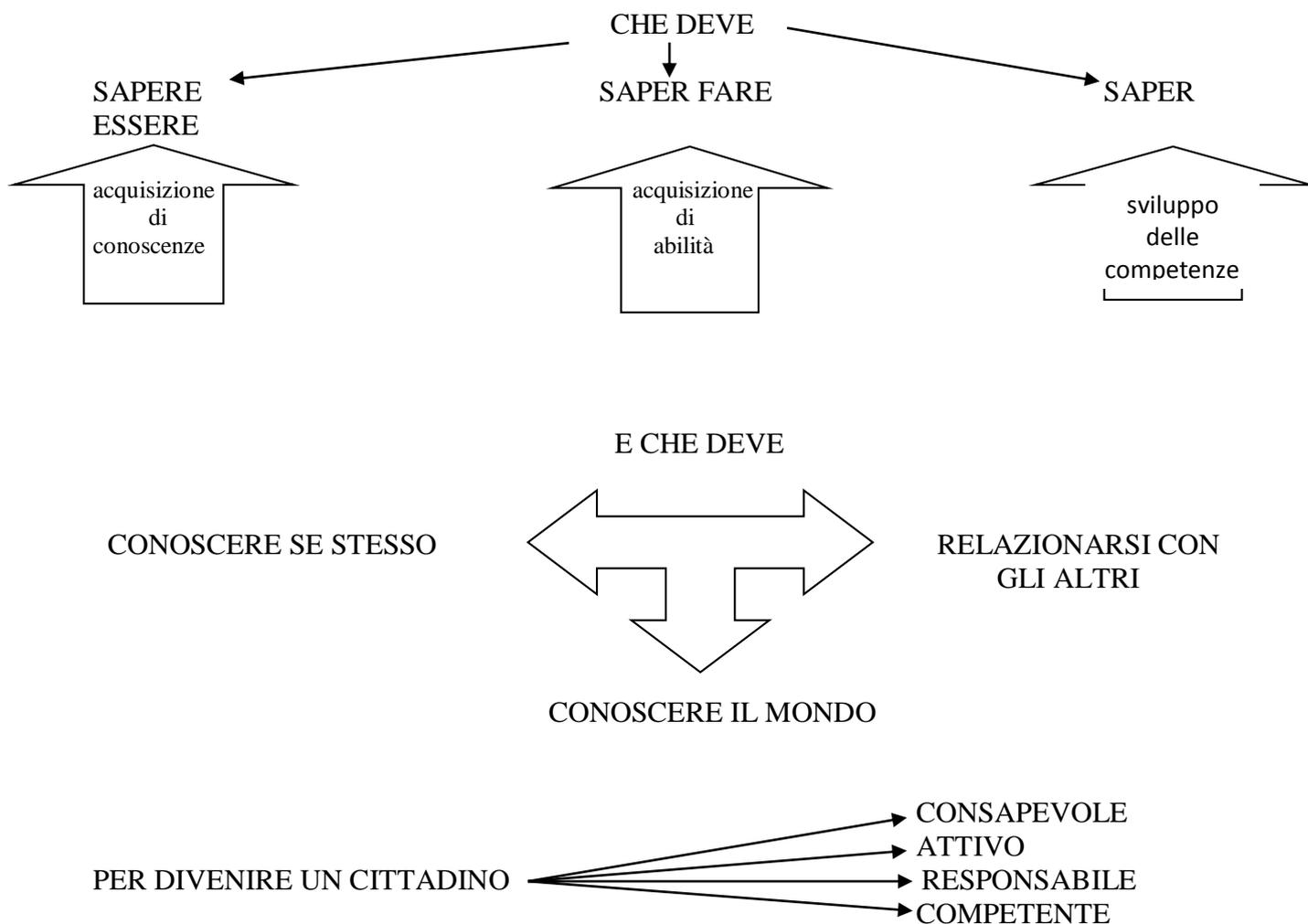
Attraverso:

- Percorsi didattici pluridisciplinari che prevedono la cooperazione tra i diversi insegnamenti
- Progetti di continuità orizzontale e verticale
- Percorsi di orientamento come processo di auto-orientamento
- Attività curricolari

La nostra scuola si propone di essere:

1. Una centro dove studenti, famiglie e tutto il personale, nella ricchezza delle relazioni, costruiscono insieme un ambiente positivo, attento ai bisogni di ognuno.
2. Un centro di cultura capace di fondere e integrare, in un percorso unitario di conoscenze e di approfondimento, la varietà delle proposte educative offerte dagli Enti locali, dalla famiglia e dalle varie agenzie culturali.
3. Un luogo dove il progetto educativo risponde a criteri di affidabilità e responsabilità, dove la formazione della personalità e delle competenze cognitive si realizzano nella possibilità di vivere relazioni serene con coetanei ed adulti, in maniera armonica, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
4. Una scuola che educa alla convivenza civile e al rispetto delle regole.

Centralità dell'alunno



La scuola quindi:

- presenta le discipline non come territori distanti con rigidi confini, ma come chiavi interpretative della realtà;
- promuove le esperienze interdisciplinari finalizzandole a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere;
- favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato;
- sviluppa competenze ampie e trasversali orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, utilizzando i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

LA CITTADINANZA

La scuola secondaria di primo grado, infine, pone le basi per una pratica consapevole della cittadinanza per cui:

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
- favorisce forme di cooperazione e di solidarietà;
- sviluppa l'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperative e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile; sviluppo di un'etica della responsabilità,
- costruisce il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita;
- aiuta gli alunni a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'Istituto ha già da alcuni anni avviato la ristrutturazione degli spazi di apprendimento avvenuta con l'uso delle tecnologie digitali e l'adesione alla progettualità del Piano della Scuola Digitale consente di facilitare l'innovazione didattica e attraverso il funzionamento delle aule multimediali e apprendimenti significativi sulla interazione

- valorizza l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti ;
- attua interventi adeguati nei riguardi delle diversità,;
- progetta e realizza percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educative degli allievi.;
- favorisce l'integrazione degli alunni con disabilità;
- valorizza l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggia l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco all'apprendimento, lavori di gruppo, ecc.) promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere",
- realizza percorsi in forme di laboratorio, incoraggiando la sperimentazione e la progettualità.

La implementazione degli spazi laboratorio ,delle aule multimediali è un obiettivo strategico dell'Istituto che continua con la nuova programmazione PON 2014-20 appena avviata sulle infrastrutture e sugli ambienti di apprendimento.

I CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

La scuola secondaria di I grado offre la possibilità, agli studenti che lo richiedono al momento dell'iscrizione, di intraprendere lo studio, totalmente gratuito, di uno dei seguenti quattro strumenti musicali: CHITARRA, CLARINETTO, PIANOFORTE, VIOLINO. L'aumento delle iscrizioni registrato nell'anno scolastico 2015-16 ha motivato la distribuzione delle classi di strumento su altri corsi, pur mantenendo la struttura della classe omogenea di strumento che proviene comunque da un unico corso

Lo studio degli strumenti suddetti è impartito nei seguenti corsi:

corso D → clarinetto; corso E → chitarra e pianoforte; corso F → violino.

I corsi di strumento musicale costituiscono parte integrante dell'Identità Formativa della scuola secondaria di I grado. Gli stessi corsi, pur non essendo indirizzati a prevalenti prospettive specialistiche, non escludono, per la loro specificità, una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali.

Il gruppo classe si costituisce in seguito al superamento della prova orientativo-attitudinale predisposta da una commissione interna alla scuola in seguito a richiesta di iscrizione. La commissione che esamina le richieste di inclusione nelle classi prime ad indirizzo musicale è composta da un docente di ciascuno strumento il cui insegnamento è impartito nella scuola.

Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica. Gli alunni che frequentano il corso fanno due rientri settimanali per complessive tre ore che si aggiungono alle trenta del curriculum dell'indirizzo normale.

L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che formula il consiglio di classe.

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

- il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;
- l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;
- un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività sensorimotoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;

- un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

CONTENUTI

- Ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento.
- Autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, drastico, agonico, dinamico timbrico armonico
- Lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costruttivi.
- Acquisizione da parte degli alunni di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore della sua correzione.
- Promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica d'insieme e la conseguente interazione di gruppo.

METODOLOGIA

Oltre alla tecnica dello strumento, la musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operative strumentali consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello strumentale raggiunto.

Sono previste durante l'anno scolastico alcune attività di esibizione degli alunni del corso, come saggi di studio, concerti, partecipazione a rassegne e concorsi musicali, che rappresentano momenti di aggregazione di particolare importanza oltre che di visibilità della Scuola sul territorio.

Curricolo scolastico

Discipline di insegnamento	Ordinario A-B-C-G-H-I	Musicale D-E-F
Italiano	6	6
Storia e Geografia	3	3
Approfondimento della Lingua italiana	1	1
1 ^a Lingua comunitaria Inglese	3	3
2 ^a Lingua comunitaria Francese	2	2
Matematica e Scienze	6	6
Tecnologia/Informatica	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Strumento musicale		3
Educazione fisica	2	2
Religione	1	1
TOTALE	30 ore	33 ore

Risorse strutturali

SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI
<ul style="list-style-type: none">• laboratorio per le attività di sostegno;• biblioteca;• laboratorio linguistico;• laboratorio di informatica;• laboratorio di musica;• laboratorio di cucina;• laboratorio scientifico;• sala docenti;• palestre ben attrezzate corredate da vani spogliatoi;• androni, di cui uno funge da Auditorium e da Sala Teatro,• uffici;• aula presidenza.	<p style="text-align: center;">Cortile</p>

Attività di Orientamento e Continuità

Le attività di orientamento

Si svolgono prevalentemente in orario curricolare con modalità di flessibilità organizzativa Esse prevedono:

- moduli didattici in continuità con le Scuole superiori del territorio con accordi programmatici tra le istituzioni Scolastiche
- Attività di informazione sulle opportunità Formative del Territorio in orario extrascolastico
- Incontri con esperti e consulenti all'interno di specifiche aree progettuali come Diritti a Scuola della Regione Puglia

Il nostro progetto vede nei tre aspetti formativi, pedagogico, psicologico e conoscitivo - informativo, la sua finalità.

Gli obiettivi in tal senso si collocano nelle seguenti aree:

- la conoscenza di sé, lo sviluppo e il potenziamento delle attitudini, delle potenzialità, delle aspirazioni degli alunni;
- l'acquisizione da parte degli alunni di consapevolezza rispetto al saper fare e al saper essere;
- la conoscenza dei diversi percorsi scolastici, la conoscenza del territorio e del mondo del lavoro.

L'intero percorso vede nella scheda di consiglio orientativo che l'Istituto rilascia agli alunni e alle famiglie prima dell'iscrizione al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale, la sintesi delle competenze maturate nelle varie aree disciplinari, presenza di attitudini particolari.

Attività di continuità

Le attività di continuità sono organizzate nelle seguenti modalità:

- laboratori didattici tra classi di diversi ordini di scuola in orario curricolare secondo il modello di flessibilità organizzativo-didattica;
- incontri con le famiglie di presentazione della scuola;
- incontri tra docenti di diversi ordini di scuola per scambi di informazioni sugli iscritti e per l'organizzazione dell'accoglienza dei nuovi iscritti.

ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

"PROGETTO CONTINUITÀ	Destinatari: Alunni di cinque anni delle sezz. A – B – C Finalità: promuovere un passaggio sereno dei bambini all'ordine di scuola successivo.
PROGETTO "NOI... come un albero "	Destinatari: Alunni di cinque anni delle sezz. A – B – C Finalità: far comprendere l'importanza di vivere in un ambiente ben ossigenato
PROGETTO "PSICOMOTRICITA' "	Destinatari: Tutti i bambini delle tre fasce di età Finalità: rafforzare l'identità corporea e la consapevolezza delle possibilità espressive del proprio corpo.
PROGETTO MOTORIO "UNA REGIONE IN MOVIMENTO"	Destinatari: Alunni di cinque anni delle sezz. A – B – C Finalità: valorizzare il corpo come strumento di azione, conoscenze, relazione, comunicazione e di espressione Referente: Ins. Maria Rosaria Nolasco
PROGETTO SOLIDARIETA'	Destinatari: tutti i bambini delle tre fasce d'età Finalità: sviluppare nei bambini e nelle bambine un atteggiamento di benevolenza e comprensione nei confronti di coloro che hanno bisogno di aiuto.
PROGETTO LETTURA	Destinatari: alunni di cinque anni delle sezz. A – B- C Finalità: favorire il piacere per la lettura e sviluppare la creatività, la fantasia e la logica
PROGETTO DI LINGUA INGLESE	Destinatari: alunni di cinque anni delle sezz. A- B-C Finalità: rendere consapevoli gli alunni dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. Referente: ins. Maria Rosaria Nolasco

SCUOLA PRIMARIA

<p>“GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO” UNIVERSITÀ DI PALERMO</p>	<p>Destinatari: cinque alunni per ogni classe II e III della Scuola Secondaria; tre alunni per ogni classe III-IV-V della Scuola primaria. Finalità: gareggiare nello spirito di una sana competizione al fine di sviluppare atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. Referente: ins. Francesco Gesualdo</p>
<p>FESTA DELL’ALBERO In continuità</p>	<p>Destinatari: Alunni di tutte le classi della scuola primaria e delle sezioni della scuola dell’infanzia. Finalità: Educare al rispetto e alla valorizzazione della natura. Referente: ins. Lucia Calderoni</p>
<p>FESTA DEI NONNI In continuità</p>	<p>Destinatari: Alunni di tutte le classi della scuola primaria e delle sezioni della scuola dell’infanzia. Finalità: Valorizzare il ruolo svolto dai nonni all’interno delle famiglie e della società in generale Referente: ins. Giacomina Peragina</p>
<p>NATALE... IN TUTTI I SENSI</p>	<p>Destinatari: Classi quinte della scuola primaria e classi prime e seconde della scuola secondaria di 1° grado Finalità: comprendere il senso del Natale rapportato alle tradizioni del territorio gravinese. Referente: ins. Daniela Graziani-Tota, prof.ssa Maria Colavito</p>
<p>NATALE IN MUSICA</p>	<p>Destinatari: classi quinte della scuola primaria Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Sviluppare e potenziare la capacità di ascolto, comprensione, rappresentazione ed interpretazione della realtà acustica. Referente: ins. Daniela Graziani-Tota</p>
<p>FESTA DEL CARNEVALE</p>	<p>Destinatari: Alunni di tutte le classi della scuola primaria Finalità: Sviluppare la creatività. Acquisire padronanza di mezzi e tecniche espressive. Referente: ins. Anna Dipalo</p>
<p>MUSICAL “IL GOBBO DI NOTRE-DAME”</p>	<p>Destinatari: Classi quinte della scuola primaria Finalità: Realizzare uno spettacolo teatrale, valorizzando le diverse potenzialità espressive della personalità degli alunni. Referente: ins. Daniela Graziani-Tota</p>
<p>“L’ORCHESTRA GIOVANILE PER LA CONTINUITÀ E L’ORIENTAMENTO”</p>	<p>Destinatari: alunni dei corsi ad indirizzo musicale e alunni delle classi V della primaria Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Referenti: prof. Mario Di Marzio e ins. Daniela Tota</p>

GIOCHI SPORTIVI Sport in classe	Destinatari: Alunni di tutte le classi della scuola primaria Finalità: Potenziare l'attività motoria. Referente: ins. Caterina Delvecchio
SPORT INVERNALI: SCI In continuità	Destinatari: Classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria Finalità: Avviare alla pratica sportiva invernale. Referente: ins. Caterina Delvecchio
FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE	Destinatari: Alunni di tutte le classi della scuola primaria Finalità: Promuovere corrette e sane abitudini alimentari Referente: ins. Giacomina Peragina
BEN-ESSERE	Destinatari: alunni di tutte le classi quinte Finalità: sviluppare un comportamento responsabile nella scelta dei cibi Referente: ins. Anna Dipalo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Giochi matematici del Mediterraneo” Università di Palermo	Destinatari: cinque alunni per ogni classe II e III della Scuola Secondaria; tre alunni per ogni classe III-IV-V della Scuola primaria. Finalità: gareggiare nello spirito di una sana competizione al fine di sviluppare atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. Referente: prof.ssa Francesca Rinaldi
“Problem solving” Nota del MIUR 14/10/2015	Destinatari: due alunni per ogni classe II e III della Scuola secondaria di primo grado. Finalità: gareggiare nello spirito di una sana competizione al fine di sviluppare atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. Referente: prof.ssa Rosa Carone De Donato
“Giochi sperimentali 2016” Ass. Nazionale Ins. Scienze Naturali	Destinatari: cinque alunni per ogni classe III della Scuola secondaria Finalità: sviluppare la capacità di analizzare, interpretare e selezionare informazioni su vari aspetti delle conoscenze scientifiche. Referente: prof.ssa Michela Lauriero
“Natale ... in tutti i sensi”	Destinatari: gruppi di alunni di ogni classe I e II e alunni della scuola primaria Finalità: comprendere il senso del Natale rapportato alle tradizioni del territorio gravinese. Referenti: prof.ssa Maria Colavito, prof.ssa Nunzia Tarantino

<p>“Petali di Rose” Progetto lettura</p>	<p>Destinatari: alunni delle classi III Finalità: comprendere la macrostoria attraverso la microstoria attraverso la lettura di un libro Referente: prof.ssa Arcangela Cassese</p>
<p>“Continua...mente” Progetto continuità</p>	<p>Destinatari: alunni classi prime scuola Secondaria e alunni classi V scuole primarie presenti nel territorio Finalità: creare un continuum significativo di apprendimento e un continuum metodologico e valutativo Referente: prof.ssa Nunzia Tarantino</p>
<p>“L’ orchestra giovanile per la continuità e l’orientamento”</p>	<p>Destinatari: alunni dei corsi ad indirizzo musicale e alunni delle classi V della primaria Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Referenti: prof. Mario Di Marzio e ins. Daniela Tota</p>
<p>"Concerto Fine Anno"</p>	<p>Destinatari: alunni del corso musicale Finalità: Prendere parte ad esecuzioni di gruppi da camera ed orchestrali. Referente: prof. Mario Di Marzio</p>
<p>Giochi Sportivi Studenteschi: Corsa Campestre maschile e femminile "Torneo misto Pallavolo" “ Torneo misto di pallapugno”</p>	<p>Destinatari: gruppo di alunni di diverse classi. Finalità:Potenziare l’attività motoria A conclusione delle gare è prevista una giornata all’insegna del divertimento. Referente: Prof.ssa Salvatorina Olivieri</p>
<p>“Campus invernale –sci alpino”</p>	<p>Destinatari: Alunni classi II e III della secondaria e IV e V della primaria Finalità: Avviamento alla pratica sportiva invernale. Referenti: Ins. Delvecchio - Prof. Caporaso</p>
<p>“Campus: la salute nell’orto”</p>	<p>Destinatari: alunni di tutte le classi Finalità: favorire l’acquisizione di abitudini mentali e comportamentali tesi al rispetto della natura. Referente: Prof.ssa Rosalba Desiante</p>
<p>“No gap. Donne e lavoro in Puglia” Iris- Il grillo-</p>	<p>Destinatari: alunni classi III Finalità: educare alle pari opportunità Referente: prof.ssa Rosa Carone De Donato</p>
<p>“Giovani e alcolismo” Lions club Gravina Educazione alla salute</p>	<p>Destinatari: alunni classi III Finalità: educare a corretti stili di vita Referente: prof.ssa Rosa Carone De Donato</p>
<p>"La lotta al fumo” LILT Bari Educazione alla salute</p>	<p>Destinatari: alunni classi II Finalità: educare a corretti stili di vita Referente: prof.ssa Rosa Carone De Donato</p>

“Progetto CINEAGISCUOLA”	Destinatari: alunni di tutte le classi Finalità: suscitare l’interesse per il cinema Referente: Prof.ssa Carmela Mussella
Uscite didattiche e Viaggi d’istruzione	Destinatari: Alunni di tutte le classi Finalità: Favorire una più approfondita ed articolata conoscenza dell’ambiente, in relazione alle attività didattiche. Referente: Prof.ssa Carmela Mussella
“Generazioni connesse” Safer Internet centre	Destinatari: Alunni della Primaria e della Secondaria Finalità: Sviluppo delle competenze digitali per facilitare l’apprendimento e per acquisire un uso critico e consapevole dei social network. Referente: Ins. Francesco Gesualdo

FRUIZIONE DI SPETTACOLI TEATRALI

“La ragazza mela” di Italo Calvino	Destinatari: alunni di tutte le classi I Finalità: suscitare interesse per il teatro Referente: prof.ssa Carmela Mussella
“Federigo degli Alberighi” di Boccaccio	Destinatari: Alunni delle classi II Finalità: suscitare interesse per il teatro Referente: Prof.ssa Carmela Mussella
"Se questo è un uomo"	Destinatari: Alunni delle classi III Finalità:trasposizione di un classico sull Referente: Prof.ssa Carmela Mussella
Teatro:"6 rano 3.0"	Destinatari: Alunni di tutte le classi III Finalità: Comprensione della lingua francese Referente: Prof.ssa Rosa Paternoster
“The Wizaid of Oz”	Destinatari: Alunni delle classi II Finalità: Comprensione della lingua inglese Referente: Prof.ssa Rosa Marmora

Allegato n.1

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Proposta del Collegio dei docenti (09/09/08)

Delibera del Consiglio di Istituto (18/03/09)

Nel pieno rispetto della Carta dei servizi della Scuola, del Regolamento interno di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, si delinea, quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro Istituto, il seguente **Patto educativo di corresponsabilità tra Scuola e famiglie** (ai sensi dell'art. 3 DPR 235/2007).

Esso si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Istituto ed ogni altra forma di regolamentazione della vita all'interno dello stesso, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa in generale della Scuola Statale italiana. Il patto è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra Istituzione scolastica autonoma ed utenza; il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'offerta educativa del POF e il successo scolastico degli studenti.

La Scuola si impegna a:

- Rispettare l'alunno nella sua specificità, accogliendo e ascoltando i bisogni provenienti anche dalla famiglia, promuovendo un clima sereno improntato sul dialogo.
- Coinvolgere gli studenti e le famiglie nella scelta di alcune offerte formative, o strategie educative, condividendo premialità e punizioni.
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona.
- Garantire un servizio educativo – didattico di qualità.
- Programmare tempestivamente iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio.
- Disporre di un'adeguata strumentazione tecnologica.
- Offrire attività di educazione alla salute.
- Promuovere azioni intese a garantire un ambiente salubre e sicuro.
- Garantire il corretto funzionamento degli OO.CC.
- Condividere il progetto educativo con gli Enti Territoriali.
- Comunicare alla famiglia tempestivamente problematiche insorte a Scuola e legate a comportamenti dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire ad ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare, all'interno del proprio ruolo competenze, professionalità e potenzialità, in un clima di dialogo, collaborazione e rispetto reciproci.
- Contribuire con interventi educativi a responsabilizzare gli alunni nel rispetto dell'ambiente e della persona.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità entro la quale opera la Scuola per cercare risposte adeguate.
- Garantire il corretto funzionamento degli Organi Collegiali

I Docenti si impegnano a:

- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi di dipartimento, con i colleghi dei C.d.C. e con l'intero corpo docente nelle riunioni del Collegio dei Docenti.
- Essere puntuali alle lezioni e negli adempimenti previsti dalla Scuola ai sensi della normativa vigente.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Essere attenti nei confronti degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al D.S. o a un suo collaboratore.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni.
- Comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattici formativi e i contenuti delle discipline.
- Comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione.
- Essere tempestivi e puntuali nella consegna delle prove corrette.
- Assicurare agli alunni un congruo e adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadrimestre.
- Informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e di comportamenti scorretti degli alunni.
- Controllare e registrare sistematicamente e con accuratezza tutte le annotazioni previste dal registro di classe (assenze alunni, firme di presa visione da parte dei genitori, comunicazioni alle famiglie, etc.)

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche con puntualità e diligenza.
- Segnalare al Dirigente Scolastico e ai docenti tutte le situazioni di violazione ai regolamenti interni.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti operanti nella Scuola.

I genitori (o chi fa le loro veci) ai sensi dell'art. 30 della ns. Costituzione si impegnano a:

- Riconoscere e rispettare il ruolo del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale ATA ed esprimere pareri sull'attività scolastica.
- Conoscere l'offerta formativa della Scuola e il Regolamento d'Istituto.
- Assicurare la **frequenza regolare** e la **puntualità** dell'alunno alle lezioni.
- Giustificare sempre le **assenze** e i ritardi dell'alunno, utilizzando l'apposito libretto.
- Limitare al massimo gli ingressi posticipati e le uscite anticipate degli alunni dalla Scuola.
- **Risarcire** la Scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature e ai servizi provocati da comportamenti non adeguati.
- Interessarsi continuamente dell'**andamento didattico** del proprio figlio, verificando

periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni, le assenze, i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni.

- Mantenersi in contatto con i docenti della classe utilizzando le apposite **ore di ricevimento**.
- Segnalare tempestivamente alla Scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio, per concordare, eventualmente, idonei provvedimenti e correttori all'azione didattica.
- Assicurarci che i propri figli non portino a Scuola il **cellulare** e/o altri oggetti non necessari all'attività didattica
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
- Condividere con la Scuola le problematiche comportamentali riguardanti i propri figli.
- Collaborare nel far acquisire ai propri figli la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.
- Far indossare ai propri figli un abbigliamento decoroso consono ad un ambiente scolastico.
- Assicurarci che i propri figli, durante le attività di Educazione Fisica, indossino una divisa ginnica (tuta e scarpe), evitando un abbigliamento aderente, ovvero leggings.

Gli alunni si impegnano a:

- Rispettare il Regolamento d'Istituto per quanto riguarda in particolare l'intervallo, i permessi di uscita dall'aula (non più di 3), i permessi di entrata e d'uscita dall'Istituto, il divieto di utilizzare il cellulare.
- Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare l'ora d'inizio attività.
- Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale scolastico.
- Partecipare alle attività con serietà e profitto evitando di assumere comportamenti di disturbo.
- Riconoscere le proprie capacità e i traguardi raggiunti.
- Riconoscere i propri limiti e impegnarsi a superarli.
- Comunicare i propri stati d'animo ai docenti o altre problematiche insorte all'interno della Scuola.
- Non creare sottogruppi e cercare di aiutare i compagni in difficoltà.
- Non usare la violenza.
- Far firmare puntualmente le comunicazioni Scuola-famiglia.
- Concordare e rispettare le decisioni negoziate con i docenti e la famiglia.
- Mantenere pulita e ordinata la classe.
- Rispettare gli ambienti e le attrezzature e il materiale scolastico.
- Assumere comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a Scuola e a casa anche ai fini delle valutazioni periodiche e conclusive.

Allegato n.2

Valutazione degli apprendimenti Scuola secondaria di 1° grado

Considerato il DPR 122/09 sulla valutazione degli alunni e considerato il ruolo del Consiglio di Classe, organo deputato alla valutazione dei singoli alunni, considerato che la valutazione è un processo di crescita personale per l'acquisizione delle competenze si stabiliscono orientamenti sulla valutazione degli apprendimenti deve essere coerente con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e declinati nel curricolo .

I criteri per l'eventuale ammissione alla classe successiva di alunni con carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sono i seguenti:

1. Le carenze non devono essere gravi e comunque non devono corrispondere ad un voto numerico **inferiore a 5/10**
2. La famiglia deve essere stata avvertita dell'andamento scolastico dell'alunno/a e devono essere stati predisposti adeguati interventi di recupero
3. Nel caso in cui il CdC decida di ammettere l'alunno/a con carenze alla classe successiva, la famiglia deve essere tempestivamente avvertita e deve impegnarsi a collaborare con la Scuola per il recupero relativo alle suddette carenze entro l'a.s successivo mediante attività di recupero o studio individualizzato

Indicatori di valutazione degli apprendimenti

1. **Conoscenza dei contenuti**
2. **Possesso di abilità**
3. **Padronanza del metodo di studio delle singole discipline**
4. **Capacità di trasferire le conoscenze in nuovi contesti**
5. **Capacità espositive/espressive**
6. **Padronanza dei linguaggi specifici**
7. **Impegno**

Criteri di valutazione per l'apprendimento delle discipline

Vot	Descrittori
10	<ul style="list-style-type: none">○ Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari con capacità di rielaborazione critica delle conoscenze;○ Possesso di ottime abilità operative;○ Ottime capacità di trasferire in nuovi contesti le competenze;○ Brillanti capacità espositive/espressive;○ Sicura padronanza dei linguaggi specifici;○ Impegno notevolissimo.
9	<ul style="list-style-type: none">○ Conoscenza approfondita dei contenuti;○ Possesso di notevoli abilità operative;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi ed elevato grado di acquisizione delle competenze; ○ Notevoli capacità espositive/espressive; ○ Utilizzo preciso ed adeguato dei linguaggi specifici; ○ Impegno assiduo e proficuo.
8	<ul style="list-style-type: none"> ○ Buona conoscenza dei contenuti e adeguata rielaborazione delle conoscenze; ○ Possesso di buone abilità operative; ○ Capacità di operare collegamenti tra i saperi e buon grado di acquisizione delle competenze; ○ Chiarezza espositiva e proprietà lessicale; ○ Uso corretto dei linguaggi specifici; ○ Impegno costante.
7	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenza di gran parte dei contenuti con discreta rielaborazione delle conoscenze; ○ Possesso di discrete abilità operative; ○ Discreto possesso delle conoscenze; ○ Discrete capacità di operare collegamenti; ○ Discrete proprietà espressive/espositive; ○ Discreto utilizzo dei linguaggi specifici;
6	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenza degli elementi basilari dei contenuti disciplinari; ○ Possesso di sufficienti abilità operative; ○ Sufficiente capacità di collegamento tra i saperi; ○ Sufficiente capacità espositiva/espressiva; ○ Uso di un linguaggio sufficientemente appropriato; ○ Impegno discontinuo.
5	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenza frammentaria dei contenuti; ○ Abilità inadeguate; ○ Scarsa capacità di collegamento tra i saperi; ○ Incerta capacità espositiva/espressiva; ○ Uso di un linguaggio impreciso; ○ Scarso impegno.
4	<ul style="list-style-type: none"> ○ Conoscenza lacunosa dei contenuti; ○ Scarsa autonomia operativa ○ Incoerenza espositiva/espressiva; ○ Assenza di un linguaggio appropriato; ○ Impegno episodico.

Valutazione delle competenze sociali e civiche

Per la valutazione delle competenze sociali e civiche degli studenti della scuola secondaria di I grado si terrà conto sia del DM 122/2009 che definisce i criteri per l'espressione del voto in decimi, sia del profilo delle competenze dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

La Scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti, adottando criteri di valutazione del comportamento, condivisi nel Collegio e improntati all'osservazione della partecipazione alla vita scolastica, all'adozione e condivisione di regole nel rapporto con i pari e con i superiori e nella consapevolezza del proprio ruolo.

La valutazione di tali competenze risponde alle seguenti **finalità**:

- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- In sintesi: valutare l'essere studente, in termini di abilità sociali, conseguite nella sede scolastica e al di fuori di essa, e di comportamenti di lavoro a scuola e a casa.
- La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal C.d.C., concorre, come il voto delle altre discipline, alla determinazione della media complessiva dei voti, in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio.

La votazione **inferiore ai sei decimi** deve scaturire da un attento e meditato giudizio del C.d.C, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità, che comportino l'allontanamento dello studente per periodi superiori ai **15** giorni, nonché in assenza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità sopra indicate. Ai sensi del DM 235 del 2007

Indicatori di valutazione delle competenze sociali e civiche

- 1. Partecipazione costruttiva al dialogo educativo**
- 2. Responsabilità e rispetto delle norme , delle strutture e degli ambienti**
- 3. Consapevolezza del proprio dovere (organizzazione del metodo di lavoro e responsabilità sociale**
- 4. Collaborazione per l'apprendimento cooperative e per la realizzazione di azioni solidali**

Criteri di valutazione del comportamento

Voto	Descrittori
10	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Un comportamento molto partecipe e costruttivo all'interno dell'intera classe; ○ Un comportamento esemplare e sempre rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto; ○ Notevolissima consapevolezza del proprio dovere. ○ Collaborazione attiva con gli altri per la costruzione di azioni solidali esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
9	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Un comportamento sempre corretto e partecipe; ○ Un comportamento responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto; ○ Notevole consapevolezza del proprio dovere. ○ Collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
8	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Un comportamento corretto e partecipe; ○ Un comportamento responsabile e rispettoso delle regole; ○ Adeguata consapevolezza del proprio dovere. ○ Collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune.
7	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Un comportamento abbastanza corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure presenti nella scuola; ○ Un comportamento abbastanza rispettoso delle regole; ○ Non precisa consapevolezza del proprio dovere (distrazioni con frequenti richiami). ○ Collaborazione saltuaria
6	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Un comportamento non sempre rispettoso nei confronti delle regole dell'Istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola. Tali comportamenti sono stati annotati sul registro e riferiti ai genitori e al Consiglio di Classe; ○ Inadeguatezza nello svolgimento del proprio dovere. ○ Poca collaborazione
5	Lo studente dimostra: <ul style="list-style-type: none"> ○ Comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave o totale mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti, e delle altre figure operanti nella Scuola; ○ Mancanza di impegno. ○ Mancanza di collaborazione.
Meno di 5	Lo studente dimostra assenza di consapevolezza del proprio dovere e compie atti gravi che ledono l'integrità di persone e cose.



Istituto Comprensivo

“Nunzio Ingannamorte” BAIC888007

Via Francesco Baracca, 62 - 70024 GRAVINA IN PUGLIA (BA) TEL. e FAX 080/3264277

http://www.ingannamorte.eu – email: smingannamorte@libero.it – baic888007@istruzione.it

Scuola Secondaria di 1° Grado “N. Ingannamorte” C.M. BAMM888018

Scuola Primaria “Soranno” C.M. BAE888019

Scuola dell’Infanzia “Albero Azzurro” C.M. BAAA888003

C.F. 82014410722

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d’ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l’alunn ...

.....,

nat ... a..... il

.....,

ha frequentato nell’anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.	Comunicazione nelle lingue straniere.	INGLESE E FRANCESE	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA.	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA, GEOGRAFIA, ARTE E MUSICA.	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	SCIENZE MOTORIE, ARTE E MUSICA.	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data.

Il Dirigente Scolastico

Allegato n.4

Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'integrazione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi e di pensare al futuro, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento
- Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza. (pronuncia del Cons. Naz. P.Istr. del 24-03-1993)

Contenuti

Il protocollo di accoglienza

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola

- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
- Propone un percorso orientativo o riorientativo

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si costituisce nelle tre sedi ed è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente/i referente/i per gli alunni stranieri
- Più docenti tra cui uno o più di lingua straniera
- Un componente della segreteria alunni (per la fase iniziale di prima accoglienza)
- Coordinatore di classe e docente di Italiano

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

- Alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza
- Alunni già presenti nella scuola, che possono svolgere la funzione di *tutor* o supporto per gli alunni stranieri già iscritti e frequentanti l'Istituto.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione)
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.)
- dell'attività formativa per i docenti
- del contatto con i mediatori linguistici e culturali

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

a. Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza, per gli alunni stranieri che richiedono l'iscrizione in corso d'anno, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari", può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

b. Scelta del corso e della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

- a. Prima accoglienza nelle classi
- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento
 - L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
 - Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza
 - I docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche
- b. Compiti del consiglio di classe
- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
 - Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
 - Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero
 - Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
 - Individua al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor)
- Assieme al referente Intercultura:
- programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi EDA, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
 - Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio intermedio e finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline

che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di:

Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che

lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il consiglio di classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

ALLEGATO 5

L'istituto Comprensivo Nunzio Ingannamorte, applicando una parte preponderante dell'autonomia che lo Stato le attribuisce, ha costruito il proprio curriculum all'interno del piano dell'offerta formativa, attraverso il quadro di riferimento dettato dalle Indicazioni Nazionali

ELEMENTI DI RACCORDO FRA I TRE ORDINI DI SCUOLA

ITALIANO

Elementi di raccordo per la continuità o punti di attenzione da curare alla fine della scuola dell'infanzia

Indicazioni concordate con i docenti della scuola primaria

- Ascolta e interviene rispettando il turno.
- Sa riconoscere i singoli suoni/sillabe.
- Sa giocare con la veste sonora delle parole.
- Ascolta la lettura dell'adulto.
- Sa usare i connettivi logici: e/o/non.
- Memorizza ed interpreta canti e poesie.

ELEMENTI DI RACCORDO DI ITALIANO SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente (Indicazioni Nazionali).

Considerata questa premessa, le insegnanti di Lettere della scuola secondaria di primo grado insieme ai docenti della scuola primaria hanno individuato alcuni punti fondamentali che costituiscono elementi di raccordo fra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, per l'avvio o, meglio, la prosecuzione di un lavoro armonico:

NUCLEI TEMATICI

Ascolto e parlato

Lettura

Scrittura

Acquisizione ed esposizione del lessico ricettivo e produttivo

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ascoltare in modo attento e finalizzato.
- Ascoltare e comprendere testi e messaggi di vario genere.
- Esporre in modo coerente.
- Leggere correttamente e comprendere un testo.
- Leggere silenziosamente e a voce alta, anche in maniera espressiva.
- Formulare periodi strutturati in modo corretto, rispettosi delle convenzioni ortografiche e di interpunzione.
- Comprendere parole non note in relazione al contesto.
- Utilizzare un lessico appropriato e via via più ampio, supportati dall'uso del dizionario.
- Conoscere le regole ortografiche, il verbo regolare (modi, tempi, forma attiva).

- Conoscere la morfologia e avviarsi all'analisi logica.
- Curare la grafia.

DISCIPLINA: ITALIANO

**Competenza al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado:
In conformità con le Indicazioni nazionali, rese prescrittive dall'anno scolastico 2013/14
le competenze previste per la lingua italiana, da sviluppare gradualmente nei tre anni di
corso, sono così sintetizzate:**

UTILIZZARE IN MODO COERENTE GLI STRUMENTI ESPRESSIVI ED ARGOMENTATIVI AL FINE DI UNA CORRETTA COMUNICAZIONE

LINGUA FRANCESE e LINGUA INGLESE

ELEMENTI DI RACCORDO DI LINGUA INGLESE E FRANCESE SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente (Indicazioni Nazionali).

Considerata questa premessa, le insegnanti di Lingua della scuola secondaria di primo grado insieme ai docenti della scuola primaria hanno individuato alcuni punti fondamentali che costituiscono elementi di raccordo fra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, per l'avvio o, meglio, la prosecuzione di un lavoro armonico:

Elementi di raccordo

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente, in modo semplice, elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce e comunica in situazione di gioco.
- Conosce alcuni elementi culturali ed è consapevole di alcune differenze tra le forme linguistiche e usi della lingua straniera e la lingua madre.
- È in grado di interagire in modo semplice, purchè l'interlocutore parli lentamente e chiaramente.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la prima lingua straniera

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

TRAGUARDI per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua francese e inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi o conversazioni in lingua standard su argomenti familiari o di studio.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti noti.
- Scrive semplici resoconti, dialoghi e e-mail.

STORIA

Elementi di raccordo per la continuità o punti di attenzione da curare alla fine della scuola dell'infanzia

- Osserva e coglie le trasformazioni dell'ambiente naturale.

ELEMENTI DI RACCORDO DI STORIA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Lo studio della STORIA oggi più che mai si presenta come un intreccio di fatti, persone, avvenimenti che rivestono un'importanza fondamentale per la comprensione della società attuale, dal contesto locale a quello nazionale, europeo, mondiale. Disciplina "verticale" per eccellenza nella scansione dei contenuti e degli obiettivi, proposta come un confronto fra il passato ed il presente, nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico-sociali, senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Nella scuola secondaria lo sviluppo del sapere storico riguarda anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi. (Indicazioni nazionali per il curricolo).

Alla luce di quanto premesso le insegnanti della scuola secondaria di Primo Grado insieme a quelli della Primaria individuano nei seguenti obiettivi di apprendimento il punto di partenza per l'avvio del percorso storico che gli alunni in uscita dalla scuola primaria affronteranno nella scuola secondaria:

NUCLEI TEMATICI

Strumenti concettuali e
Conoscenze

Uso delle fonti

Produzione scritta e orale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Utilizzare e costruire la linea del tempo
- Contestualizzare alcuni momenti fondamentali della contemporaneità (ad es. il 25 aprile o il 2 giugno...)
- Conoscere la numerazione romana
- Ricavare le informazioni principali da un documento storico.
- Orientarsi su una carta storica
- Utilizzare un lessico il più possibile

DISCIPLINA.: STORIA

**Competenza al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado:
COMPRENDERE IL CAMBIAMENTO E LE DIVERSITA' DEI TEMPI STORICI
ATTRAVERSO IL CONFRONTO FRA EPOCHE, AREE GEOGRAFICHE E
SITUAZIONI CULTURALI DIFFERENTI , PER CONSEGUIRE STRUMENTI
UTILI A CAPIRE E AD INTERPRETARE IL PRESENTE**

GEOGRAFIA

Elementi di raccordo per la continuità o punti di attenzione da curare alla fine della scuola dell'infanzia

- Osserva e coglie le trasformazioni dell'ambiente naturale.
- Si orienta nello spazio grafico.

ELEMENTI DI RACCORDO DI GEOGRAFIA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

La GEOGRAFIA si presenta come una disciplina aperta a numerosi collegamenti ed approfondimenti interdisciplinari: dai temi più strettamente geografici, a quelli antropici, scientifici, ambientali, storici, culturali. Questa disciplina deve costruire il senso dello spazio, che procede accanto a quello del tempo. Lo studio della Geografia diventa presa di coscienza di sé e della realtà nella quale si vive e si agisce, inevitabilmente collegata a realtà geografiche più ampie, nelle quali i giovani sono e saranno chiamati a muoversi con consapevolezza, responsabilità e autonomia. E' compito di questa disciplina fornire agli alunni gli strumenti adatti ad una competenza non solo scolastica, ma anche rivolta alla vita di tutti i giorni.

Per questi motivi le insegnanti della scuola Secondaria di Primo Grado insieme a quelli della Primaria hanno individuato nei seguenti obiettivi i fondamentali punti di partenza per avviare il percorso didattico che interessa gli alunni in uscita dalla scuola primaria:

NUCLEI TEMATICI

Paesaggio, regione, sistema
Territoriale

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere le regioni italiane.
- Individuare gli elementi che caratterizzano i diversi paesaggi.
- Individuare le connessioni fra elementi fisici ed antropici.

Linguaggio della geo-graficità	<ul style="list-style-type: none">• Definire i principali elementi del paesaggio con un lessico appropriato.• Utilizzare un lessico il più possibile preciso e adeguato al contesto.
Orientamento	<ul style="list-style-type: none">• Orientarsi nello spazio reale e sulle carte geografiche.• Avere una visione globale dell'Europa e del mondo, accanto ad una visione più precisa dell'Italia.

DISCIPLINA.: GEOGRAFIA

**Competenza al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado:
AVERE CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO SPAZIO GEOGRAFICO, IN
RELAZIONE A REALTA' PIU' VASTE, NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE, CON
UN CONSAPEVOLE SGUARDO AL FUTURO**

MATEMATICA

Elementi di raccordo per la continuità o punti di attenzione da curare alla fine della scuola dell'infanzia

- Riconosce e denomina semplici forme geometriche
- Si orienta negli spazi scolastici interni ed esterni
- Localizza e denomina le parti del corpo
- Utilizza il lessico topologico(dentro, fuori, sopra, sotto...) in relazioni a oggetti, persone...

ELEMENTI DI RACCORDO DI MATEMATICA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

Il passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria è un momento particolarmente delicato dal punto di vista dell'approccio alle singole discipline e deve avvenire senza soluzioni di continuità, nell'ottica di un percorso verticale attento all'evoluzione cognitiva dell'alunno.

Di qui la necessità di individuare un insieme di contenuti di raccordo tra la scuola primaria e la scuola secondaria su cui articolare il delicato momento di passaggio tra i due ordini di scuola.

Nella tabella sottostante si riassumono alcuni dei nuclei fondanti del curriculum di matematica con relativi obiettivi di apprendimento, che, a nostro parere, rappresentano un requisito importante nel momento del passaggio tra i due ordini di scuola.

NUMERI	
Contenuti	Obiettivi di apprendimento
Insieme N Sistema di numerazione decimale Quattro operazioni	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il valore posizionale delle cifre in un numero • ordinare i numeri dati • saper effettuare calcoli a mente e scritti • usare le proprietà delle quattro operazioni • saper utilizzare il segno di uguaglianza in una sequenza di operazioni

SPAZIO E FIGURE (tutti gli obiettivi relativi a questo nucleo sono condivisi con l'ambito tecnologico)	
Contenuti	Obiettivi di apprendimento
Figure geometriche (segmenti, angoli, triangoli e quadrilateri)	<ul style="list-style-type: none"> • usare semplici strumenti per disegnare figure note (riga, goniometro, compasso, squadre) • Riprodurre una figura geometrica sulla base di istruzioni assegnate • Usare il piano cartesiano per rappresentare punti e figure geometriche (calcolo di perimetri di rettangoli e quadrati su

	<p>piano cartesiano con utilizzo di opportune unità di misure di riferimento)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perpendicolarità e verticalità (utilizzo del concetto di perpendicolarità in situazioni non stereotipate) • Distinguere con consapevolezza i concetti di perimetro e area, utilizzando in modo adeguato le corrispondenti unità di misura
--	--

RELAZIONI, DATI E PREVISIONI (con * gli obiettivi condivisi con l'ambito tecnologico)	
Contenuti	Obiettivi di apprendimento
Prime rappresentazioni di dati	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura di tabelle * • Lettura di grafici (istogrammi, ideogrammi, diagrammi cartesiani interpretando in modo consapevole le unità di misura degli assi)* • Sottolineare il valore interdisciplinare delle rappresentazioni grafiche * • Riconoscere regolarità ed eventuali relazioni in una sequenza di numeri o di figure

DISCIPLINA.:MATEMATICA

**Competenze al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado:
In conformità con le Indicazioni nazionali, rese prescrittive dall'anno scolastico 2013/14 le competenze previste per Matematica, da sviluppare gradualmente nei tre anni di corso, sono così sintetizzate:**

- l'alunno sa rielaborare le conoscenze e le procedure, utilizzandole per risolvere situazioni problematiche in contesti Differenti;
- l'alunno comprende, sceglie e utilizza le diverse forme di rappresentazione linguistica di oggetti matematici, proprietà, relazioni, ... e riesce a passare da una forma all'altra;
- l'alunno spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

SCIENZE

Elementi di raccordo per la continuità o punti di attenzione da curare alla fine della scuola dell'infanzia

- Osserva e coglie le trasformazioni dell'ambiente naturale.
- Localizza e denomina le parti del corpo.

TECNOLOGIA

ELEMENTI DI RACCORDO DI TECNOLOGIA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

- Disegnare e descrivere figure geometriche.
- Leggere e interpretare grafici e tabelle
- Saper usare correttamente riga, squadra, compasso.

ESPRESSIONE MUSICALE E ARTISTICA

ELEMENTI DI RACCORDO DI ARTE E MUSICA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

- Comprendere, interpretare e utilizzare vari linguaggi espressivi.
- Utilizzare e conoscere materiali e tecniche diversificate.
- Osservare e riprodurre produzioni artistiche di vario genere.
- Drammatizzare.
- Utilizzare giochi e linguaggi simbolici.

EDUCAZIONE FISICA

ELEMENTI DI RACCORDO DI EDUCAZIONE FISICA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

- Muoversi con sicurezza e in modo ordinato nello spazio.
- Avere cura di sé e delle proprie cose.
- Avere un buon orientamento spaziale.
- Percepire, conoscere, ricomporre e rappresentare lo schema corporeo.

RELIGIONE

ELEMENTI DI RACCORDO DI RELIGIONE SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA

- È consapevole della propria crescita; acquisisce la consapevolezza dell'importanza di scelte personali; coglie nell'insegnamento della religione un'opportunità per orientare il proprio progetto di vita.
- Conosce i valori che stanno alla base dei dieci comandamenti e delle Beatitudini, impara ad apprezzarli e a costruire la propria gerarchia di valori per dare significato alla sua vita.
- Approfondisce le caratteristiche delle grandi religioni, le sa confrontare con il Cristianesimo di cui riconosce l'originalità.